

COMUNE DI SCANDICCI
(CITTA' METROPOLITANA DI FIRENZE)
CONSIGLIO COMUNALE DEL 28 SETTEMBRE 2017
INIZIO ORE 17,44

QUESTION TIME

Argomento N. 1

OGGETTO: Interrogazione del Gruppo Movimento 5 Stelle su "Azione di spossessamento dell'alloggio del cittadino Giuseppe Tallarico da parte della Cooperativa Abitagreve".

Parla il Presidente Pedullà:

<< Buonasera colleghi. Iniziamo con il question time. Prima interrogazione del Gruppo Movimento 5 Stelle Situazione spossessamento dell'alloggio del cittadino Giuseppe Tallarico da parte della Cooperativa Abitagreve. Prego, Consigliere Bencini per l'interrogazione. >>

Parla il Consigliere Bencini:

<< Grazie Presidente. Approfitto per contestualizzare un attimo la interrogazione, che è stata posta, ricordando che siamo ormai agli epiloghi di una vicenda durata otto anni. Siamo all'epilogo di una vicenda nella quale un cittadino ha chiesto il rispetto della legalità. Siamo arrivati ad avere due sentenze, una del TAR e una del Consiglio di Stato, che confermano che la segnalazione di quel cittadino era giusta e legittima. Che in presenza di edilizia convenzionata il prezzo massimo di convenzione non può essere superato e che, come confermato nella sentenza del Consiglio di Stato a pagina 45, si ha la nullità del contratto di compravendita relativamente alla pattuizione del prezzo per la parte eccedente. Punto. Con tutte le conseguenze che conosciamo: la diatriba sulla legittimità ed il modo del calcolo delle penali, che, comunque, in ogni sede sono state ritenute legittime a conferma dell'illecito commesso dalle cooperative. Abbiamo portato sulla vicenda del PEEP di Badia San Colombano un nostro dossier, che sintetizza la storia e le vicende, che lo hanno caratterizzato. Lo abbiamo portato in prima commissione e diffuso a tutti i Consiglieri, in modo che tutti avessero la possibilità di prenderne atto e nessuno potesse dire io non sapevo, non ero informato. Non è questa la sede per scendere nel merito di quanto analizzato dal dossier, ma l'interrogazione è volta a capire la posizione dell'Amministrazione sull'epilogo pratico, sulla tragica conclusione, che vede la Cooperativa Abitagreve, impegnata in una operazione di rilascio dell'immobile, operazione che si rinnoverà fra pochi giorni, il 10 ottobre, per il quinto tentativo, con uso di forza pubblica. Ironia della sorte vuole che anche il ricorso contro questo provvedimento, proposto da Tallarico, nonostante l'urgenza, sia stato calendarizzato in Corte d'Appello nel prossimo mese di giugno 2018. Nel verbale dell'ultimo presidio è stato fatto un cenno alla volontà della Cooperativa di risolvere la questione con una mediazione. Ad oggi, nonostante i vari contatti presi dal

Tallarico con il commissario liquidatore, ci risulta che quest'ultimo non risponde ad una richiesta di incontro, rendendo così vane le possibilità di trovare un accordo. Abbiamo appreso dalle ultime dichiarazioni sui quotidiani della sua intenzione, Sindaco, di essere parte attiva nella vicenda. Nella interrogazione le chiediamo quali passi sono stati fatti e quali si intendono fare. Le chiediamo anche la possibilità di valutare una revoca della convenzione in modo da poter dirimere i quattro casi di trasferimento immobili ancora irrisolti. Non ci aspettiamo su questo punto una risposta definitiva in questa sede, ma ci basterebbe sapere che è una ipotesi, che state valutando, perché altrimenti queste case andrebbero all'asta, comprate da soggetti che niente hanno a che vedere con i legittimi destinatari di questi alloggi di edilizia popolare, violando ancora una volta l'interesse pubblico, che sta alla base dell'azione amministrativa. Ci aspettiamo una sua presa di posizione quale Sindaco di un Comune che ha sottoscritto la Carta di Pisa e quale Sindaco in prima fila nelle tante marce delle legalità a favore di questo cittadino, che ha chiesto solo il rispetto della legalità, che non ha violato nessuna legge e che non può perdere il suo sacrosanto diritto alla abitazione solo per l'ingordigia delle cooperative, le stesse cooperative che dicono di avere a cuore gli interessi dei soci e poi incassano indebitamente 25 milioni di Euro. Questa è la cifra che, grosso modo, ha calcolato la stessa Amministrazione Comunale applicando le penali. Ci aspettiamo un intervento di moral suasion nei confronti del liquidatore, per farlo riflettere sulla necessità di prendere tempo, di aspettare almeno l'esito dell'appello, per convincerlo che questo rilascio non rientra nell'urgenza della liquidazione, che la casa sarebbe liberata solo per essere venduta all'asta, mettendo sul lastrico una famiglia con un minore, privati della loro disponibilità economica, 280 mila Euro, che sono già nelle casse della cooperativa. Non vogliamo, insomma, che si ripeta l'errore già fatto dalla precedente Amministrazione, che intervenne quando ormai il danno era già stato fatto. Oggi si può agire in tempo e ci auguriamo che venga fatto. Noi, il 10 ottobre, saremo in Via di Porto 193, ci auguriamo di esserle a fianco. Richiamo l'interrogazione, che do per letta. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Consigliere Bencini. La parola al Sindaco Fallani per la risposta. Prego, Sindaco. >>

Parla il Sindaco Fallani:

<< Grazie Presidente, Consiglieri, buon pomeriggio. Innanzitutto, volevo chiarire un elemento legato alla strategia e la titolarità entro il quale un dibattito, qual si voglia esso sia, debba trovare titolo, no? Che le sedi entro il quale il dibattito si fa differiscono e cambiano la sostanze delle cose. Perché se è vero da un lato che c'è stato fornito, ormai qualche settimana fa un corposo dossier, contestualmente questo dossier è praticamente la parte principale, la parte costitutiva, l'elemento quasi esclusivo di un atto di diffida, che è stato inviato all'Amministrazione Comunale, che è del tutto simile rispetto al dossier. E allora la prima domanda da uomo delle istituzioni, come lo è lei, Consigliere Bencini, è: quale strumento e quale sede si deve adottare? Se lo strumento della relazione politico-istituzionale di indirizzo e di

controllo degli atti di governo, come è un Consiglio Comunale, o lo strumento di un contenzioso di carattere amministrativo, civilistico, o finanche penalistico nelle aule di un tribunale? Perché se è nel primo caso, lei si deve rivolgere al Sindaco. SE è nel secondo caso si deve rivolgere, noi ci rivolgiamo all'avvocato e ci troviamo in tribunale. No, no era una domanda retorica, semplicemente questa. Perché da un lato c'è un dossier e contestualmente una diffida. Io, se si usa la macchina per andare a Roma, non si può usare contestualmente il treno per andare a Roma. O si usa la macchina o si usa il treno. Questo è il primo elemento su cui vedo, in molta, con molta anche un po', non lo so di, un po' anche di amarezza istituzionale, si fa grande confusione, soprattutto dal vostro lato per capire quali sono le regole del gioco istituzionale, che non sono le regole delle maggioranze o dell'opposizione, sono le regole della Carta Costituzionale. Ma, insomma, questo è il primo elemento più generale, no? Su come vengono organizzate le commissioni, sugli atti che si chiedono ecc. C'è tutta una attività che rientra nei parametri della pubblica amministrazione, nelle competenze specifiche dell'Amministrazione Locale, nella nostra fattispecie degli enti locali. C'è un'altra competenza, del tutto legittima, democratica e prevista dalla Costituzione, che rientra in un altro ambito, che è quello giurisdizionale. Siamo alla base della divisione dei poteri, che è la base del liberalismo su cui si è sostanziata e spero si sostanzierà per i prossimi 200 milioni di anni la democrazia in questo paese. Quindi, io ritengo che alcuni elementi, che lei ha tirato fuori, siano propri del tribunale. Allora, un'altra questione, su cui mi piace rifare chiarezza, su cui si fa, davvero si cerca non credo artatamente, non lo credo, credo assolutamente ad una buona fede e ad un impegno profondo che lei anche, personalmente, sta dando per questa causa. Credo che bisogna risottolineare il fatto che il rapporto che lega la famiglia alla Cooperativa Abitagreve in questo caso è un rapporto di tipo privatistico. Il Comune, in questo senso, non è mai stato parte in causa, in questo senso. Perché se costituiscono fonte del diritto, non mi risulta, i giornali, anche la mia dichiarazione del 17 di luglio scorso va in questa direzione e dice: come tutte le famiglie residenti sul Comune di Scandicci, noi diamo sostegno con i nostri servizi e con le nostre competenze, qualora ci venga chiesto. E' questo il punto, non c'è dubbio su questo. Il nostro compito istituzionale è questo.

Altro elemento da scardinare, pre contestualizzante la situazione. Cioè, cosa ha fatto il Comune di Scandicci in questi anni difficili, in cui forse per primi in Italia ci siamo trovati di fronte ad una situazione in cui anche, insomma, i tribunali, i ricorsi, le interpretazioni, sono non proprio sedimentate da un punto, da un corpus giurisprudenziale millenario. Noi abbiamo fatto il nostro dovere. Su questo io lo rivendico con una contestualità degli atti e una lungimiranza e una razionalità negli atti profonda perché abbiamo applicato tutto ciò che era previsto nella famosa convenzione del 2006. Due questioni principali: la prima, è l'applicazione delle penali. Bene? La seconda: l'escussione delle polizze fideiussorie. Nel nostro caso di due tipi: la prima di 3.100.000 Euro per quanto riguarda la piscina, prevista a Grioli e la seconda per le urbanizzazioni residue per un ammontare di 440 mila Euro. Da questi elementi nascono ulteriori contenziosi che, alla luce dei fatti, oggettivi, hanno dato nelle varie sedi di giudizio e dei vari gradi di giudizio, ragione al Comune di Scandicci. L'ultima questione, che non evito, non si parla in politichese, cerco di

essere molto concreto e chiaro per quanto mi riesce con le mie facoltà intellettuali. Cioè la questione legata, e che viene posta dell'abitabilità. Va bene? Allora, al di là del fatto e qui non è una elusione della questione che i certificati di abitabilità sono fatti da soggetti privati, da tecnici privati, che certificano o meno l'abitabilità di un manufatto, va bene? Ma io le pongo una questione questa volta sì tutta politica e tutta in ragione di uno sbandierato stare dalla parte dei cittadini, che tutti noi non possiamo fare altro, non mi sembra di stare da altre parti, ma noi ci siamo sentiti con il tecnico, con il RUP incaricato dal Comune, al tempo di dare la possibilità, di fare entrare i cittadini nelle case, che avevano pagato, perché sussistevano i requisiti igienico-sanitari, minimi necessari per fare entrare nella casa, che è un bene primario, essenziale, i cittadini che avevano pagato quelle case lì. Io credo che lì il tecnico abbia fatto una attività di buon senso in favore dei cittadini perché, forse, quello che ci viene chiesto in questo momento è quello di tirare fuori tutti e dire ai cittadini, ai 300 credo cittadini o quanti sono, ora uscite fuori di casa e poi si vedrà. Ecco, non lo so quanto questo va in favore dei cittadini, delle loro preoccupazioni, dei loro problemi e della loro situazione, quantunque qualcuno di loro sia socio, anche levata alla disponibilità patrimoniale, che hanno investito nelle cooperative. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Sindaco. Consigliere Bencini se è soddisfatto della risposta. >>

Parla il Consigliere Bencini:

<< In questa sede mi è solamente consentito esprimere una soddisfazione o meno sulla risposta del Sindaco. Soddisfazione che non esprimo, non ho soddisfazione in questo tipo di risposta perché dovrei argomentarlo. Perché quando si parla di dire che strada volete prendere, la strada istituzionale o la strada privatistica, questo è un contratto fatto da una pubblica Amministrazione, che noi stiamo analizzando e che noi come forza politica non possiamo che portarlo in questa sede. Quello che fa il signor Tallarico privatamente riguarda solamente lui. Se le cose coincidono vuol dire che i fatti coincidono. E se i fatti coincidono le due cose non possono essere molto..>>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Consigliere, mi raccomando, solamente soddisfatto o non soddisfatto, se vuole approfondire..>>

Parla il Consigliere Bencini:

<< In quanto alla risposta alla domanda, su cosa intende fare e come intende risolverlo, prendiamo atto che non sarà dalla parte nostra il 10 del mese e che il signor Tallarico sarà abbandonato al suo destino. Grazie. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Consigliere Bencini. >>

Argomento N. 3

OGGETTO: Interrogazione del Gruppo Movimento 5 Stelle su affidamento servizio scuolabus alla Ditta Angelino Srl.

Parla il Presidente Pedullà:

<< Su richiesta del Consigliere Tognetti l'interrogazione viene posticipata e quindi passiamo all'interrogazione, sempre del Gruppo 5 Stelle, sull'affidamento dei servizi scuolabus alla Ditta Angelino S.r.l. Prego, sempre il Consigliere Bencini di formulare l'interrogazione. Grazie.>>

Parla il Consigliere Bencini:

<< L'interrogazione è formulata in merito all'assegnazione del servizio scuolabus alla Ditta Angiolino S.r.l. di Caivano Napoli. Quando abbiamo visto l'assegnazione, è sufficiente fare una piccola ricerca su Google per fare salire alla ribalta alcuni fatti, piuttosto negativi, su questa ditta. Prima di tutto che questa ditta aveva una interdittiva antimafia nel paese di Massa Forense. Interdittiva antimafia, che poi è stata sospesa. Viene fuori che questa ditta non paga i propri dipendenti nel Comune di Vinci perché è stato eseguito da Equitalia un pignoramento presso terzi, che ha pignorato gli stipendi dovuti al Comune della Ditta. Il Comune si sta preoccupando di uscire da questa situazione. Un altro caso analogo è avvenuto nella Provincia di Teramo, dove i cittadini non stanno riscuotendo. Per cui, ecco, ci preoccupa un po' che questa ditta sia l'affidataria del servizio dei bambini, che vengono trasportati nelle scuole e si chiede come mai queste notizie, così evidenti, da una ricerca su Internet non sono state, se sono state valutate, se erano a conoscenza quando è stato assegnato e aggiudicato il bando. Se non si poteva fare diversamente, se si poteva fare diversamente. Se tutti gli autisti sono stati assunti nella zona di Scandicci o sono degli operai, che vengono da altri luoghi, e se questi dipendenti, che portano i nostri bambini con lo scuolabus, hanno altre attività o lo fanno part-time perché anche questo è importante per capire la qualità del servizio. Mi richiamo poi al testo della domanda, che do per letta, ed è argomentata, e pone 1, 2, 3, 4, 5, 6 quesiti. Grazie. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Consigliere Bencini. La parola all'Assessore Ndyaiè per la risposta. Prego. >>

Parla l'Assessore Ndyaiè:

<< Grazie Presidente, buonasera a tutti. Relativamente all'interrogazione fatta dal Consigliere Bencini, si riferisce quanto segue:

domanda n. 1. Se l'Amministrazione fosse a conoscenza di detta situazione. La risposta è no, in quanto la vigente normativa sugli appalti non prevede controlli preventivi sui concorrenti.

Domanda n. 2. Se è stata verificata l'esistenza o meno di interdittiva antimafia in essere. La risposta: si rimanda alla lettera inviata alla risposta del dirigente, del Dottor Bastiani, relativa alla richiesta per l'accesso agli atti dalla Consigliera Fulici, penso che tutti voi ce l'avete, n. 43053 del 19/9/2017. Okay, se non ce l'hanno si fa

una copia si manda a tutti. Comunque, vi ripeto alcuni passaggi. Il Decreto Legge del 2011 n. 159 sul Codice Antimafia prevede l'obbligo di richiesta della documentazione antimafia a carico della stazione appaltante per contratti di importo superiore a Euro 150 mila, come disposto dall'art. 83, comma 3 di detto decreto. Articolo 83 ambito di applicazione della documentazione antimafia. Comma 3: la documentazione di cui al comma 1 non è comunque richiesta.

Per i provvedimenti, gli atti, i contratti e le erogazioni il cui valore complessivo non superano i 150 mila Euro. Alla luce della notizia di stampa relativa all'aggiudicazione si è ritenuto opportuno effettuare comunque la richiesta di comunicazione alla banca dati nazionale unica della documentazione antimafia, art. 96, Decreto Legge 59 del 2011, a fronte della quale è stata ottenuta la seguente risposta: il valore dell'appalto previsto per la tipologia segnalata deve essere pari o superiore a 150 mila Euro e inferiore a 209 mila Euro, come da documento allegato alla presente. Sentita la Prefettura, sono state effettuate ulteriori approfondimenti come ricerche sulle persone e alla data odierna non risultano segnalazioni con riferimento all'Amministratore unico e legale rappresentante dell'impresa aggiudicataria.

Domanda n.3. Se, visti i mancati pagamenti, sia stata verificata la regolarità del DURC. La risposta: sì, si è provveduto e il DURC risulta regolare.

Domanda n. 4. Se è consentito affidare appalti a ditte non in regola con i pagamenti verso lo Stato od altri Enti, pignoramento presso terzi al Comune di Vinci.

Risposta: risulta non consentito. Si fa comunque presente, rispetto al quesito dell'interrogante, che il DURC è regolare.

Domanda n. 5. Se è consentito affidare l'appalto, questo l'abbiamo detto. Se gli autisti sono stati assunti nella zona di Scandicci o limitrofe o sono stati trasferiti da altre province. In questo momento non è dato sapere rispetto all'affidamento del servizio, in quanto è indipendente dalla zona di assunzioni. Fondamentale è la corretta esecuzione del contratto e della prestazione. E' nell'autonomia gestionale della ditta la scelta organizzativa che viene finalizzata a garantire come sopra detto il corretto funzionamento del servizio.

L'ultima domanda. Se si è a conoscenza di altre attività degli autisti nelle ore non impiegati nel trasporto, che possono diminuire le cautele e il riposo necessario fra un turno di lavoro e l'altro.

La risposta: in questo momento non è dato sapere, in quanto il servizio non è stato ancora attivato. Si ribadisce, inoltre, che tale quesito accenna alla sfera della corretta applicazione del contratto di lavoro con le relative tutele sindacali, alle quali l'Amministrazione Comunale è assolutamente interessata e a tal senso con gli strumenti a disposizione agirà. Grazie. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Assessore Ndyai. Prego, Consigliere Bencini.>>

Parla il Consigliere Bencini:

<< (VOCE FUORI MICROFONO). >>

Argomento N. 4

OGGETTO: Interrogazione del Gruppo Misto su "Scuola Infanzia Bruno Ciari".

Parla il Presidente Pedullà:

<< Bene, proseguiamo adesso con le interrogazioni. Interrogazioni del Gruppo Misto su Scuola dell'Infanzia Bruno Ciari. L'interrogazione, chi espone l'interrogazione? Consigliere Babazzi, prego. >>

Parla il Consigliere Babazzi:

<< Sì, do lettura del quesito a risposta orale.

PREMESSO CHE a Scandicci il servizio 1-6 anni è sempre stato una eccellenza per la città, tanto che le Amministrazioni, che si sono susseguite, ne hanno giustamente sempre evidenziato l'importanza, rinnovando la fiducia nel percorso di continuità dal nido alle scuole elementari e rendendolo oggetto di stima e di studio per varie altre realtà. Sin dall'anno scorso, presso la scuola di infanzia Ciari, si sono verificate anomalie, che non hanno permesso la continuità ad alcuni bambini, subordinata alle scelte lavorative, assolutamente legittime, delle singole insegnanti, avvenute a ridosso dell'inizio dell'anno scolastico, a causa di uno slittamento dei tempi di graduatoria. Sin da luglio l'Assessore, la Presidente di Commissione, la dirigente e gli uffici sono stati messi a conoscenza della situazione e interrogati dai genitori sul destino delle insegnanti della classe dei bambini più grandi, senza avere grandi risposte. A fine agosto è stata inviata una mail, che recitava: prendiamo atto che la contingenza è diventata prassi e non è questione banale, visto che il percorso da noi scelto si fonda e trova l'essenza proprio nell'evitare stravolgimenti nel percorso didattico, a cui è seguita, a scuola iniziata, una riunione, che ha sancito la mancanza nell'organico di un insegnante con il giusto titolo e quindi l'inizio dell'anno scolastico con una sola maestra, che sarà poi affiancata da una o più supplenti. La scuola, ovviamente, ha ripreso la sua attività l'11 settembre con un organico ridotto e in mancanza di risposte. Riteniamo, ovviamente, che un cenno di scusa alle famiglie, alle insegnanti siano una premessa fondamentale per un nuovo sviluppo e un nuovo dialogo e a, a proposito di tutto questo, si interroga l'Amministrazione per avere una risposta sulla soluzione del problema odierno, in tempi e modi, e per avere una anticipazione programmata dei meccanismi e delle garanzie di continuità, che dovranno riguardare i prossimi anni scolastici. Grazie. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Consigliere Babazzi. La parola sempre all'Assessore Ndyaiè per la risposta. Prego, Assessore.>>

Parla l'Assessore Ndyaiè:

<< Grazie Presidente. Su un punto concordo con voi nel senso che lo 0-6 è il nostro fiore all'occhiello. Quindi, tutti noi abbiamo l'obiettivo di fare in modo che rimanga tale. E questo mi porta a dire anche che la continuità scaturisce non solo dalla presenza di figure adulte di riferimento, ma anche da contesti appositamente

organizzati, attività di intergruppo e di intersezione, che permettono la conoscenza di tutti i bambini presenti e degli spazi, senza dimenticare l'importante apporto delle famiglie, coinvolte spesso nelle attività, ma anche dal lavoro del coordinamento pedagogico e dalla partecipazione del personale a percorsi comuni di formazione ed aggiornamento.

Da alcuni anni, il personale partecipa ad una specie di formazione relativa al tema dello 0-6. Quest'anno si concretizzerà nella realizzazione di linee guida per la continuità educativa 0-6 e nella Carta dei Servizi Educativi del Comune di Scandicci, documento che rappresenta dei principi ai quali la nostra organizzazione si ispira da cui trae la metodologia delle prassi operative ed educative.

Riguardo alla domanda, il 12 settembre ha avuto luogo un incontro con i rappresentanti dei genitori, la sottoscritta, io stessa, la dirigente del settore ed i responsabili del servizio nell'ambito del quale è stato spiegato in modo puntuale e coerente le scelte organizzative assunte, che nonostante i trasferimenti di tre educatrici, dovuti a questioni personali, hanno garantito e garantiranno i presupposti del modello di continuità educativo 0-6. Si segnala, fra l'altro, che ogni gruppo manterrà almeno una figura di riferimento e che l'unico gruppo di bambini, che avrà nuovi insegnanti è il gruppo dei più grandi, attrezzato pertanto a sostenere e ad essere stimolati da una situazione di parziale discontinuità, in quanto in ogni caso è già a conoscenza dell'insegnante comunale assegnato quest'anno alla sezione.

Per quanto attiene alla lamentata mancanza nell'organico di un insegnante con il giusto titolo e quindi l'inizio dell'anno scolastico con una sola maestra, che sarà poi affiancata da uno o più supplenti, si fa presente che l'insegnante trasferitasi alla scuola statale, dimissionaria dal mese di agosto, ha il diritto all'istituto della conservazione del posto per un anno e che, pertanto, per questo anno è necessario ricorrere ad un incarico a tempo determinato in attesa di conoscere la decisione definitiva dell'insegnante trasferita. Si fa presente, dunque, che fin dall'inizio dell'anno scolastico, nessuna sessione del (parola non comprensibile) si è trovata sotto dimensionata come organico e che la sostituzione degli insegnanti e della sezione 4-6 è stata garantita sin dall'inizio, prima con sostituzione a 3 giorni e poi con individuazione insegnante con incarico dal 14 settembre fino a conclusione dell'anno scolastico. Per quanto riguarda i meccanismi e le garanzie di continuità richieste, che riguardano i prossimi anni, sarà cura di questa amministrazione comunicare in modo puntuale le scelte organizzative, che saranno adottate. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Assessore Ndyai. Consigliere Babazzi, se è soddisfatto della risposta. >>

Parla il Consigliere Babazzi:

<< Sì, ringrazio l'Assessore Ndyai per la risposta e mi fa piacere prendere atto, appunto, che la problematica per gli anni, per i prossimi anni scolastici sarà evitata e ringrazio ovviamente della risposta. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Consigliere Babazzi. Non è presente in aula, al momento, il Consigliere Batistini, quindi procederei con l'interrogazione del Consigliere Tognetti. >>

Argomento N. 2

OGGETTO: Interrogazione del Gruppo Movimento 5 Stelle su “Mancate risposte interrogazioni e accesso agli atti”.

Parla il Presidente Pedullà:

<< Interrogazione, appunto, del Gruppo Movimento 5 Stelle su mancate risposte interrogazioni e accesso agli atti. Prego, Consigliere. >>

Parla il Consigliere Tognetti:

<< Sì, grazie Presidente, buonasera. Niente, va beh, la do per letta, la domanda è quella insomma sul perché non vengono rispettati né i tempi del Regolamento Comunale, che sono più stringenti del TUEL, né quelli del TUEL, sia per quanto riguarda le risposte alle interrogazioni scritte, che per gli accessi agli atti. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Consigliere Tognetti. La parola al Sindaco Fallani per la risposta. Prego, Sindaco. >>

Parla il Sindaco Fallani:

<< Grazie Presidente. Ringrazio il Consigliere Tognetti della domanda. Ho detto più volte ai miei Assessori, tirandogli le orecchie, che i rapporti con il Consiglio Comunale devono essere tenuti nelle forme e nelle modalità corrette, e che quindi quelle poche, tra l'altro, interrogazioni pervenute da giugno ad oggi, che sono scadute, con l'estate di mezzo, seppure agosto ormai non è diventato più nemmeno un mese di pausa, o comunque un periodo di pausa, sono state non evase anche se ci sono stato molto dietro in questi giorni, ritengo che tranne una, che è soltanto legata ad una questione di chiarezza interpretativa, ma insomma mi sembra dell'Assessore Vice Sindaco Giorgi, sono state poi evase tutte. E quindi, siccome sono abituato a prendermi la responsabilità di un gruppo, chiedo scusa fondamentalmente del fatto che la mia Giunta ritardi, in talune circostanze, a rispondere ai quesiti dei Consiglieri proponenti. Devo dire anche un'altra cosa, in maniera molto tranquilla: siccome siamo persone di buon senso e non si piglia macro razzi la mattina da Marte e si vive tutti sulla terra, gran parte di voi a Scandicci, quando un Assessore tarda, magari una telefonata al Sindaco potrebbe essere più utile che andare dal Difensore Civico, perché si utilizza i carri armati per scacciare le mosche, no? Ma questo è legittimo, no? Poi se si ha da fare la prova di forza va bene, legittimo tutto, no? Però vi dico, prima di andare dal Difensore Civico ed ingolfare questo istituto, c'è anche l'istituto della telefonata, il nostro Antonio Meucci un 150 anni fa ha individuato, come dire: guardate, sono in ritardo e poi, magari, si scopre che una, ma senza giustificare nessuno, io per primo, che magari una interrogazione è ferma all'ufficio ed ha chiesto un parere, ha una integrazione di dati fuori ecc. Cioè ci sono, a volte, motivi molto stringenti e io gli ho detto: guardate, imparate comunque a rispondere in modo anche interlocutorio, cioè sto aspettando la risposta di Mario Rossi o della Ditta Pinco Pallo entro quindici giorni perché questo è un diritto che ho esercitato e credo la cultura democratica, che

contraddistingue questa amministrazione, e nel rispetto delle minoranze e comunque dei Consiglieri Comunali più in generale, lo debba fare. Non eludo. Vi dico, però, nella relazione anche ogni tanto ricordate al Sindaco che c'è una telefonata, una mail, insomma ci sono tanti strumenti per dire: guardate, stanno tardando e prima di andare dal Difensore Civico, per l'amor del cielo, però è un'altra cosa iper legittima, si può anche strigliare l'Assessore o il Sindaco stesso se ritarda lui. Grazie. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Sindaco. Consigliere Tognetti se è soddisfatto della risposta. >>

Parla il Consigliere Tognetti:

<< Giusto una precisazione. Il ricorso al Difensore Civico non è mai il giorno successivo alla scadenza, ovviamente. Perché, comunque, si lascia sempre tempo perché si capisce l'operatività, che hanno gli Assessori e l'operatività che hanno, sicuramente, i dirigenti che devono poi, in realtà, poi produrre la documentazione per permettere alla Giunta di rispondere. Non è corretto quello che ha detto prima, cioè che tutte sono state inevase. Io ho ancora un accesso agli atti sul bando EOS, che è ancora inevaso. Questo giusto per sollecitarlo senza averlo mai sollecitato né al Difensore Civico né a strumenti più alti. Comunque, questo è quanto. Siccome questa è già la terza interrogazione a risposta orale sulla mancata risposta alle interrogazioni, vediamo se da qui alla fine della legislatura si riesce a rispondere in tempo. Grazie. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Consigliere Tognetti. Vuole fare una precisazione il Sindaco. Prego. >>

Parla il Sindaco Fallani:

<< (VOCE FUORI MICROFONO). >>

Argomento N. 5

OGGETTO: Interrogazione del Gruppo Alleanza per Scandicci, Nuovo Centro Destra, Fratelli d'Italia su "vendita azioni ALIA".

Parla il Presidente Pedullà:

<< Abbiamo l'ultima interrogazione del Gruppo Alleanza per Scandicci, Nuovo Centro Destra Fratelli d'Italia su vendite azioni ALIA. Prego, Consigliere Batistini. >>

Parla il Consigliere Batistini:

<< (INTERRUZIONE - PROBLEMI CON IL FUNZIONAMENTO DEL MICROFONO)..era d'accordo, è stata gentile e mi ha dato, insomma, le informazioni, che aveva e quindi la ritiro per il momento, poi, semmai, la rifaccio più completa. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Bene, grazie Consigliere Batistini. Allora, ci fermiamo un minuto e poi facciamo l'appello. Naturalmente, Consiglieri mi raccomando, verificate di avere le tessere inserite.>>

Argomento N. 1

OGGETTO: Insediamento della seduta. Designazione degli scrutatori ed approvazione dei verbali delle sedute del 20 giugno, 30 giugno, 18 luglio e 3 agosto 2017.

Parla il Presidente Pedullà:

<< Bene, Consiglieri, allora procediamo con l'insediamento della seduta. Chiedo al Segretario di procedere con l'appello. Grazie. >>

Parla il Segretario Generale:

<< Bene, Presidente. Buonasera a tutti. Dovrebbero essere 22. Sono presenti 22 Consiglieri, la seduta è valida. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Bene, grazie Segretario. Allora, nomino scrutatori i Consiglieri Bambi, Marino e Franchi.

Procediamo adesso con l'approvazione dei verbali delle sedute precedenti. La prima approvazione è del verbale della seduta del 20 di giugno. Possiamo procedere alla votazione. Scusate, allora l'approvazione è cumulativa di tutti i verbali delle sedute del 20 giugno, del 30 giugno, del 18 luglio e del 3 agosto.

Consigliere Batistini, non è stato registrato il suo voto. Okay, possiamo chiudere la votazione. Non partecipano 1, presenti al voto 21, astenuti 3, favorevoli 18. Approvato.

Allora, do brevemente la parola per una comunicazione al Sindaco. >>

Parla il Sindaco Fallani:

<< Grazie Presidente. Per comunicarvi, come ormai ampiamente credo lo sappiate, insomma è una comunicazione ufficiale, che sabato 7 ottobre, alle ore 11,00 come ormai dallo scorso anno, anche per agevolare l'apertura degli stand, delle attività che, comunque cominciava e anche la qualità e la fluidificazione del traffico, insomma del montaggio e dello smontaggio, ci sarà una inaugurazione della 151° edizione della Fiera di Scandicci. Siete, ovviamente, tutti invitati a partecipare.>>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Sindaco. >>

Argomento N. 2

OGGETTO: Comunicazioni dei Consiglieri e domande di attualità.

Parla il Presidente Pedullà:

<< Passiamo adesso alle comunicazioni dei Consiglieri e alle domande di attualità. E' pervenuta una domanda di attualità del Gruppo Forza Italia, quindi chiederei alla Consigliera Franchi di esporre la domanda. Grazie Consigliera. >>

Parla il Consigliere Franchi:

<< Va bene, grazie Presidente. La mia domanda di attualità è veramente collegata all'attualità del momento, ovvero allo scandalo Uni-fi, o comunque dell'Università Fiorentina e parrebbe non solo. Nella nostra questione dell'evasione IVA per quanto riguarda il Nuovo Centro Rogers, noi abbiamo dato, noi, l'Amministrazione, ha dato l'incarico all'Avvocato Padovani. Avvocato Padovani che rientra nell'inchiesta, non solo rientra nell'inchiesta, ma è stato interdetto per un anno e sospeso, insomma, probabilmente ritenendo forse la Procura, nella sua posizione, particolarmente grave. Appunto, come dicevo, l'Avvocato Padovani è colui che è stato scelto direttamente senza formalizzare, insomma, per incarico diretto, ho avuto modo di chiarirlo ieri in commissione, avevamo la nostra dirigente dell'Ufficio Legale e quindi ho avuto modo di chiederlo, lei, appunto, mi diceva che è stata una nomina diretta da parte del dirigente responsabile del settore delle Opere Pubbliche. Ora, la domanda chiaramente era retorica perché, nel senso, poi è venuto fuori, io quando l'ho fatta dico: è lo stesso? E probabilmente è lo stesso. Niente, un approfondimento e visto che poi è stato un incarico dato in modo diretto, quali sono le motivazioni, che hanno portato alla scelta perché, fra l'altro, l'Avvocato Padovani, appunto, fa parte proprio di quello studio associato, Russo, che è proprio come dire coinvolto in modo importante in tutta la questione. Grazie.>>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Consigliera Franchi. Risponde alla domanda l'Assessore Lombardini. Prego, Assessore. >>

Parla l'Assessore Lombardini:

<< Sì, grazie Presidente. Dunque, l'Amministrazione ha dato circa due anni fa l'incarico all'Avvocato Francesco Padovani di redigere un parere in merito alla questione circa all'evasione IVA, incarico che è stato portato a termine e completamente già esaurito. Per quanto riguarda il parallelismo, che viene fatto dalla Consigliera Franchi, circa il fatto che sia la stessa persona, ovviamente questa amministrazione non ha i dati relativi, ovviamente, a confermare o a smentire questo. Quindi, in questo senso non ci sarà una risposta. Se la domanda, invece, è portata a capire le motivazioni, che hanno indotto l'Amministrazione, oltre due anni fa, a dare l'incarico ad un professionista, ovviamente essendo un incarico sotto soglia, per quanto riguarda gli importi, generalmente viene deciso da parte del dirigente sulla base dei preventivi, che vengono portati all'Amministrazione, quindi e

sulla base, naturalmente anche delle competenze specifiche richieste in ordine al parere che, in quel caso, doveva essere rilasciato. Pertanto, effettuata la verifica delle competenze specifiche sulla domanda, nonché il preventivo allegato, viene dato direttamente l'incarico. Tutto quello che riguarda la questione penale, arrivata all'onore della cronaca da parte della Procura della Repubblica di Firenze, ovviamente, sono atti secretati che niente hanno a che vedere con il ruolo che ha svolto per noi il professionista, che ha ricevuto l'incarico. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Assessore Lombardini. Consigliera Franchi se è soddisfatta o no della risposta. >>

Parla il Consigliere Franchi:

<< Mah, non è una interrogazione, non è questione di essere soddisfatti o meno. Sì, però, voglio dire, cade all'occhio e anche perché c'è un carico, che avviene in modo diretto, e quindi non so lascia un po' perplesso questa cosa. Di fatto, in qualche modo, ci siamo rivolti ad uno studio che non è risultato, proprio nella maniera più assoluta..>>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Consigliera, solo brevi argomentazioni, solo sì o no, per favore. Grazie. >>

Parla il Consigliere Franchi:

<< Sì, sì. No, sì o no nella domanda di attualità non mi pare che sia sì o no. Va beh. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Sì, sì le assicuro. >>

Parla il Consigliere Franchi:

<< Concludo. Non mi risulta, Segretario, sì o no nella domanda di attualità? Si risponde sì o no, il Consigliere alla domanda di attualità? >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Sì. >>

Parla il Segretario Generale:

<< Si risponde sì e no come si risponde..>>

Parla il Consigliere Franchi:

<< Sì e no nella domanda? E c'è scritto nel nostro regolamento? Dopo mi rimetterò a guardarlo, mi sembra strano. E qui concludo comunque dicendo, appunto, che sicuramente non è che due anni fa si potesse prevedere, però il fatto che lo studio scelto e scelto in modo diretto in qualche modo, non si sia dimostrato un campione di legalità e di trasparenza, forse, non depone neppure a favore, o per lo meno c'è

stata una certa, forse, approssimazione nella definizione di chi ha dato l'incarico. Grazie. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Consigliera Franchi. Allora, per correttezza, naturalmente la domanda di attualità è uno strumento previsto, nel caso in cui sorgano, come in questo caso, delle domande da parte dei Consiglieri, che superano la data insomma della possibile presentazione delle interrogazioni, ovvero che dopo la convocazione del Consiglio stesso. Appunto la risposta se sì o no, le leggo direttamente l'articolo 59 bis, comma 6: il Consigliere proponente può replicare solamente per dichiarare la propria soddisfazione o insoddisfazione. Questo è l'art. 59 bis del nostro regolamento. Grazie Consiglieri.

Adesso passiamo alle comunicazioni istituzionali. Prego, Consigliere Babazzi. >>

Parla il Consigliere Babazzi:

<< Sì, soltanto due minuti di numero per, appunto, comunicare a seguito dell'uscita di tre Consiglieri Comunali, del sottoscritto e delle Consigliere Giulia Bambi e Chiara De Lucia, dal Partito Democratico la costituzione del Gruppo Misto in seno a questo Consiglio Comunale. Il nuovo gruppo, come già annunciato, partecipa, ovviamente, alla seduta odierna e alle prossime sedute del Consiglio Comunale, come gruppo di maggioranza. Ribadiamo il nostro sostegno al programma dell'Amministrazione e quindi all'intera maggioranza. In un momento, sicuramente, non semplice, anzi denso di incertezze, la nostra bussola resta quella che unisce l'intera maggioranza, ovvero il programma con cui, ormai tre anni fa, siamo stati eletti in questo Consiglio Comunale. Abbiamo contribuito personalmente e come collettivo a costruire e a sostenere il programma, con cui questa maggioranza ha guadagnato l'Amministrazione di Scandicci nel 2014, sentiamo ovviamente di avere non minori responsabilità di prima rispetto a questo, e quindi continuiamo nel sostegno all'Amministrazione del nostro Comune. Lasciare il Partito Democratico è stata una responsabilità, che abbiamo ponderato attentamente, ma abbiamo ritenuto giusto nei confronti anche della comunità stessa del PD, fare un passo indietro rispetto a quel contesto in cui, non certamente per questioni di livello comunale, ma per ambiti, che vanno ben oltre la sfera locale, non ci sentivamo più a nostro pieno agio, non ci sentivamo più in quella che, invece, dovrebbe essere la casa in cui ciascun militante si sente di dover risiedere, di dover stare. E quindi abbiamo fatto un passo indietro. Concludo questo brevissimo intervento e vi ringrazio, ovviamente, per l'ascolto. Concludo dicendo che in sede estiva, diciamo, a fine agosto, ai primissimi giorni di settembre, abbiamo comunicato per necessità organizzativa impellente, che io sarei stato il capogruppo del nuovo Gruppo Misto, che si forma oggi in Consiglio, dopo, diciamo, un assestamento concreto che è avvenuto durante tutto il mese di settembre, comunichiamo oggi a tutto il Consiglio Comunale la variazione di questa scelta e il capogruppo, il nuovo capogruppo del Gruppo Misto qui in Consiglio Comunale a Scandicci, sarà la Consigliera Chiara De Lucia. Quindi, grazie per l'ascolto, riconfermo quanto detto prima. Cercheremo di continuare a costruire con

serietà e con consapevolezza con il fronte comune di quest'aula la nostra bandiera che è il programma previsto dalla maggioranza. Grazie. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Consigliere Babazzi. Ci sono altre comunicazioni? Consigliera Bambi per le comunicazioni. Prego. >>

Parla il Consigliere Bambi:

<< Grazie Presidente e buonasera a tutti i colleghi. Io vorrei, innanzitutto mi scuso per la voce, che non mi assiste stasera. Vorrei soffermare un attimino, prima di iniziare i nostri lavori del Consiglio Comunale, l'attenzione su un tema, purtroppo, e sottolineo purtroppo, sempre troppo attuale, che è quello della violenza sulle donne. Purtroppo, anche in questa estate si sono susseguiti episodi gravissimi contro anche ragazze molto giovani e, purtroppo, e continuo a dire purtroppo, questa tematica ancora non trova una piena sede nelle discussioni, anche politiche, per trovare soluzioni non soltanto al livello di educazione civica, anche nei giovani, ma anche per aiutare queste donne che, troppo spesso, denunciano, ma rimangono inascoltate, tante volte si sente quando ormai è troppo tardi che c'erano state delle denunce di abusi, di violenze, ma che non sono mai sufficienti per poi perseguire questi, non mi sento nemmeno di chiamarli uomini perché per me uomini non sono. Colgo l'occasione per invitarvi a prendere visione e, magari, a sostenere una petizione, che è stata lanciata in questi giorni, ha già raccolto quasi 10 mila firme, da "Progressi – L'Italia in Movimento". Do lettura di poche righe, ovviamente il testo è molto più ampio, a sostegno di questa petizione.

"Volete togliere senso ai numeri che parlano di un dramma, non sapete quanto pesa denunciare e quale scelta sia. Ogni denuncia porta con sé la nuova violenza di cronache morbide, pornografiche, che trasformano le vittime in colpevoli. Non sapete dare un senso al silenzio che le donne scelgono o a cui sono costrette e le occultate nelle statistiche, che segnano una lieve diminuzione delle denunce, seppellendo nei numeri il peso permanente della violenza, degli stupri, dei femminicidi. Avete tolto senso alle parole quando trasformate la violenza contro le donne in un conflitto etnico, razziale, religioso. Avete tolto senso alle parole quando difendete il vostro essere uomini, senza pensare alla ulteriore violenza che infliggete, donne nuovamente vittime oggetto dei vostri conflitti di supremazia."

Ovviamente, la petizione, il testo della petizione è molto più lungo, vi invito a leggerlo e a prenderne visione per intero. Non voglio ritardare oltre l'inizio dei nostri lavori. Un invito anche alla Presidente della Commissione Pari Opportunità, all'Assessore competente, a tutti noi Consiglieri..>>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Consigliera, la invito a concludere. >>

Parla il Consigliere Bambi:

<< Sì, concludo subito. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie. >>

Parla il Consigliere Bambi:

<< Chiedo soltanto un impegno concreto perché questo 25 novembre sia una nuova occasione, che veda coinvolta l'intera città, non solo nella riflessione su questa importante tematica, ma nel sensibilizzare anche i nostri giovani su questo argomento. Grazie. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Consigliera Bambi. Consigliera Franchi per la comunicazione, prego. >>

Parla il Consigliere Franchi:

<< Sì, grazie. Mah, io, scusate eh, non c'entra niente con le comunicazioni, ma che articolo era? Il 41 bis non esiste. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< 59 bis. >>

Parla il Consigliere Franchi:

<< Ah, 59? Ah, okay. Perché non l'avevo trovato. Va beh, dopo lo leggo. Grazie, non avevo capito. No, Consigliere Bambi, non c'entra, posso dire anche altre cose oltre la mia comunicazione? >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Ha i tre minuti canonici. >>

Parla il Consigliere Franchi:

<< Perfetto. Tre minuti canonici. Benissimo. Ieri o ieri l'altro, non ricordo, abbiamo avuto una Commissione Pari Opportunità, sarà forse la sede adatta per approfondire questo suo invito. Siamo in una fase organizzativa delle giornate, perciò credo sia particolarmente interessante quello che lei ha detto.

Un'altra cosa brevissima. Ad inizio anno scolastico, forse una commissione collegata all'inizio dell'anno scolastico, il problema, abbiamo questo problema delle vaccinazioni e magari anche, non so, insieme in Commissione, in particolare per il segmento che più interessa il Comune 0-6, solitamente, insomma, ad inizio dell'anno scolastico una commissione, collegata alla scuola, forse, in particolare, in un momento di grandi innovazioni nell'ambito soprattutto sul tema delle vaccinazioni abbiamo in questi giorni di lavoro, insomma ci sono tante cose importanti, no? Sulle quali discutere in Commissione e tutti insieme.

Ultimissima cosa. Credo sui vostri tavoli avete tutti trovato una lettera del Signor Motroni, credo, almeno, vi è stata, o no? Non è stata data a voi? Ah, solo ai capigruppo, va bene. Ah, okay. Ecco, allora io ce l'ho. Il signor Motroni, del quale abbiamo già parlato qui un'altra volta avevo letto un suo invito, lui risiede nella famosa ex area Margheri. Utilizzo questo breve spazio a mia disposizione per

leggere l'ultima lettera, che lui ha scritto. Quindi, è stata inviata a tutti i gruppi consiliari, però eh. Data ai capigruppo, giustamente, certo. Allora:

“con riferimento alla lettera da me mandata al signor Sindaco del Comune di Scandicci e a tutti i gruppi consiliari in data 20 luglio corrente, che allego, letta la risposta dell'Assessore Elena Capitani, che allego, mi sento di dire:

caro Assessore, la parola occupante abusivo presuppone un reato penale, per la precisione il 633 Codice Penale.

Per questo reato siamo appunto stati denunciati nell'ottobre 2015. Tale denuncia è stata archiviata in data 6 luglio del 2016, con decreto del GIP su proposta del Pubblico Ministero, decreti che allego.

Quindi, questa è la domanda pubblica che pongo all'Assessore, a tutta la Giunta ed al Consiglio Comunale: io e la mia famiglia siamo ancora degli abusivi occupanti?

Secondo punto. La residenza più volte ho cercato di prenderla in Scandicci, ma quando dicevo dove abitavo mi veniva risposto che era necessaria l'autorizzazione della proprietà. Per questo, tale residenza non mi è stata mai concessa, nonostante fosse cosa nota a tutti, Carabinieri, Vigili Urbani, Comune di Scandicci, che abitavamo lì. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Consigliera Franchi, la invito a concludere perché siamo ai quattro minuti. >>

Parla il Consigliere Franchi:

<<..questi scalini, voglio di nuovo riferire a codesto Consiglio Comunale la mia situazione: non ho più una casa, in quanto ho tutte le finestre e le porte murate. Per il momento vivo in un camper e non ho più un lavoro in quanto il magazzino con tutti i materiali ed attrezzi non è più accessibile. Inoltre, in questi due anni siamo intimiditi e vessati in ogni modo. In data 15 marzo 2017 ho presentato una dettagliata denuncia alla Direzione Antimafia di questa..>>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Consigliera Franchi, la invito a concludere. Mi dispiace. >>

Parla il Consigliere Franchi:

<<..io le chiedo, cortesemente, riguarda un cittadino, mi mancano dieci righe, di farmi concludere. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< No, semplicemente, perché è una lettera che è già stata consegnata a tutti. >>

Parla il Consigliere Franchi:

<< Sì, ma io vorrei leggerla. Se lei non me la vuole far finire di leggere. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Ci mancherebbe altro. Prego. Però, la invito ad essere veloce. Prego. >>

Parla il Consigliere Franchi:

<< Ecco, se lei mi fa finire, avevo già finito eh. I servizi sociali, Comune di Firenze e di Scandicci, non ci hanno mai proposto niente di serio, del tipo un contributo affitto, una casa in emergenza abitativa e quant'altro potesse tenerci uniti, ma solo una divisione ospitando la bambina e la madre in una struttura gestita da una cooperativa, al prezzo di diverse migliaia di Euro al mese per il Comune di Firenze. Il 31 di luglio poi c'è stato un pauroso incendio doloso, io ero lì sul fronte del fuoco, a fare il mio lavoro di custodia a salvare la casa, costruita nel 1690, dalle fiamme, e mettendo seriamente a rischio la mia vita. Vengo poi a sapere che in quell'area deve essere costruito un centro commerciale ed io e la mia famiglia per loro siamo solo un problema. Non mi voglio dilungare oltre con sterili polemiche, in vita mia non ho mai pregato, né mi sono genuflesso di fronte a nessuno, ma non si rilasciano concessioni edilizie sulla pelle di cittadini onesti ed oneste famiglie. Questa è macelleria sociale, dal Consiglio Comunale mi aspetto una risposta oggi.

Grazie della pazienza e di avermi ascoltato. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Consigliera Franchi. La parola alla Consigliera Ciabattoni per le comunicazioni istituzionali. Un momento, Consigliera, perché non funziona. Un momento, Consigliera, perché il microfono non è acceso. Provi a riattivare. Provi ora, più da vicino. Eccolo. >>

Parla il Consigliere Ciabattoni:

<< Volevo assicurare che la commissione sulla scuola verrà convocata a breve e siccome è stata richiesta dal Consigliere Tognetti una congiunta con la quarta, appena siamo in grado di convocarla, visto le problematiche dell'Assessore Capitani, la convocheremo a breve. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Consigliera Ciabattoni. Non ci sono altre comunicazioni. Consigliera Franchi, però ha già esaurito il suo tempo a disposizione, le ho anche..>>

Parla il Consigliere Franchi:

<< (VOCE FUORI MICROFONO). >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Va bene. Purtroppo, ci abbiamo dei tempi molto stretti. Prego, Consigliera. Abbiamo, ringraziamo..>>

Parla il Consigliere Franchi:

<< (VOCE FUORI MICROFONO). >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Ci mancherebbe altro. Però, ci sono anche dei tempi di regolamento molto importanti da rispettare. >>

Parla il Consigliere Franchi:

<< (VOCE FUORI MICROFONO)..maggioranza, però questa è una battuta naturalmente, spero naturalmente ad una collaborazione istituzionale corretta e trasparente. Buon lavoro. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Consigliera Franchi. La parola alla Consigliera De Lucia per comunicazioni. >>

Parla il Consigliere De Lucia:

<< Allora, io intanto ringrazio per il saluto della Consigliera Franchi e, insomma, buonasera a tutta l'aula. Ringrazio, diciamo, i componenti del mio gruppo che mi hanno nominato capigruppo, per me è una bella emozione, sicché vediamo di affrontare questo nuovo percorso. Prima di, diciamo, leggervi quello per cui ho chiesto la parola, intanto giusto una precisazione: non definirei problematica la situazione dell'Assessore Capitani. Ecco, non ci sono problematiche, lei finora è sempre stata presente e quindi probabilmente ci sono stati anche altri motivi per cui è stata rimandata la. Lo so, ma poi detto da te, cioè si sa che la parola è questa, però in linea di massima volevo fare una precisazione.

Per quanto riguarda, invece, la comunicazione, io mi volevo rifare, diciamo, agli avvenimenti recenti di questa estate, che invece hanno riguardato diciamo episodi anche in Toscana di una rinascita, diciamo, di forze fasciste e neo naziste, che purtroppo hanno portato anche nel territorio moltissimi elementi di riflessioni, anche sgradevoli. E' stato presentato già a luglio un ordine del giorno, che mira ad aggiornare ulteriormente la situazione e che propone dei cambiamenti al Regolamento, per rendere ancora più stringenti le leggi, che sono già esistenti. Abbiamo, però, partecipato alcuni Consiglieri del Consiglio Comunale di Scandicci ad una riunione con l'ANPI, in cui, diciamo, è stato fatto un appello a tutte le forze antifasciste del Consiglio Comunale di collaborare alla stesura di questo ordine del giorno, anche modificandolo, affinché tutte le persone, che si riconoscono e tutte le parti politiche che si riconoscono nei valori dell'antifascismo, possano sottoscrivere un ordine del giorno, che vada a ribadire tutto quello che è fondamentale. Perché anche se sembra ridondante, anche se sembra lontano, anche nel nostro territorio alcuni germi, che portano violenza e comunque odio che si attaccano agli avvenimenti per dare una lettura, che vada soltanto alla pancia delle persone e a creare un nemico, non è qualcosa che fa bene alla democrazie. Quindi, io ho presentato questo ordine del giorno a luglio e sono disponibile a modificarlo affinché tutte le persone, o i gruppi che lo vogliono sottoscrivere, lo sottoscrivano per accogliere, diciamo, questo invito da parte dell'ANPI. E, naturalmente, invito anche il Sindaco e la Giunta a, diciamo, instaurare, intensificare un dialogo e delle iniziative, che vadano ad ancora evidenziare quello che è un percorso già intrapreso da tempo, sia con il Comitato della Memoria, sia con le associazioni di riferimento sul territorio e nelle scuole e a rendere ancora più stringente, diciamo, questa esigenza di applicazione soprattutto nell'autorizzazione degli spazi pubblici a determinati tipi di

soggetti. Siccome ci sarà la discussione non prima di tre, quattro Consigli, volevo approfittare delle comunicazioni per far sì che chiunque voglia collaborare a questa stesura, insomma, si faccia vivo in maniera tale da poter ridare un ulteriore segno di quanto per Scandicci è il valore dell'antifascismo un valore essenziale. Grazie. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Consigliere De Lucia. Non ho altri interventi, quindi possiamo passare alla delibera al terzo punto del nostro ordine del giorno. >>

Argomento N. 3

OGGETTO: Settore Entrate. Sentenza della Corte di Cassazione. Riconoscimento debiti fuori bilancio ai sensi dell'art. 194 D.lgs 267/2000.

Parla il Presidente Pedullà:

<< Settore Entrate. Sentenza della Corte di Cassazione. Riconoscimento debiti fuori Bilancio ai sensi dell'art. 194 del D.lgs 267/2000. Do la parola al Vice Sindaco Giorgi per esporre la delibera. Grazie. >>

Parla il Vice Sindaco Giorgi:

<< Grazie Presidente. La delibera riguarda la chiusura di un contenzioso tributario di molti anni fa, stiamo parlando della fine degli anni '90, e riguarda la TARSU, quindi quando ancora l'imposta sui rifiuti si chiamava TARSU. Un contenzioso, che è durato appunto moltissimi anni, che ha avuto varie peripezie. Alla fine ha avuto il suo esito che ha dato ragione al ricorrente e quindi condanna l'Amministrazione a rifondere le spese del giudizio per un totale di 3.210 Euro. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Bene, grazie Vice Sindaco. Ci sono interventi? Se vuole, Consigliera Franchi, se ha bisogno di una precisazione se lo può dire al microfono. >>

Parla il Consigliere Franchi:

<< Per capire meglio il fatto, se è possibile proprio sinteticamente eh. Cioè perché c'è un ricorso su uno smaltimento rifiuti, forse legato alla tassa. >>

Parla il Vice Sindaco Giorgi:

<< E' il pagamento, diciamo, dell'imposta sui rifiuti, quella che oggi si chiama TARI e che all'epoca si chiamava TARSU. Su questo, naturalmente, c'è stato un pagamento fatto in un certo modo rispetto con la contabilizzazione dei metri quadri su cui gravava l'imposta. Su questo ufficio ha avuto una sua interpretazione rispetto a come doveva essere calcolato, quali erano i metri quadri imponibili e tutto il resto e, vedendo l'imposta diversa, ha proceduto all'accertamento e quindi ha chiesto i soldi, la differenza dei soldi al contribuente. Su questo c'è stato tutto, oltre agli accertamenti per vari anni, poi c'è stato anche, si è aggiunto anche i ruoli su questa, sulle somme diciamo così non pagate. Quindi, tutto questo enorme contenzioso ha avuto tutta una serie di vicende e di giudizi da parte della Commissione Provinciale e poi Regionale, che ha avuto alcune casi che ha dato ragione al Comune; in altri casi, in altri grado di giudizio ha dato parzialmente o totalmente ragione al ricorrente. Tutto questo contenzioso, alla fine, ha una fine naturalmente, e quindi, diciamo, la sentenza finale dà ragione al ricorrente, quindi annulla gli accertamenti e quindi dà ragione all'interpretazione del contribuente. Rispetto a questo, rispetto ai metri quadri e imponibili, e quindi condanna l'Amministrazione a rifondere le spese di giudizio e quindi questo rappresenta un debito fuori Bilancio da portare all'attenzione del Consiglio Comunale.>>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Bene, grazie Vice Sindaco per la precisazione. Ci sono interventi per il dibattito? Se non ci sono interventi, apriamo le dichiarazioni di voto. Ci sono interventi per dichiarazione di voto? Se non ci sono interventi per dichiarazione di voto, mettiamo in votazione la delibera al Punto n. 3 dell'ordine del giorno.

Possiamo chiudere la votazione. Non partecipano 4, presenti al voto 19, astenuti 1, favorevoli 18. Approvato.

Bene, colleghi, sulla delibera in discussione è prevista l'immediata eseguibilità, quindi aprirei la votazione.

Possiamo chiudere la votazione. Non partecipano 4, presenti al voto 19, astenuti 1, favorevoli 18. Approvato. >>

Argomento N. 4

OGGETTO: Revisione straordinaria delle partecipazioni. Provvedimenti.

Parla il Presidente Pedullà:

<< Passiamo adesso al Punto n. 4 dell'ordine del giorno - Revisione straordinaria delle Partecipazioni. Provvedimenti.

Espone la delibera l'Assessore Lombardini. Prego. >>

Parla l'Assessore Lombardini:

<< Grazie Presidente. Dunque, si tratta della revisione delle partecipazioni a seguito dell'entrata in vigore del Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica. A seguito dell'entrata in vigore, appunto, del Testo Unico del giugno del 2017 e le successive integrazioni, che si sono avute con la proroga del termine al 30 di settembre e, appunto, l'entrata in vigore della normativa, l'Amministrazione Comunale aveva già deciso, con precedente delibera, di dare atto ad una ricognizione di tutte le partecipazioni possedute alla data di entrata in vigore del testo unico, che era il 23 settembre 2016. A seguito della proroga il termine che scade è quello del 30 di settembre. Ovviamente, i criteri per effettuare tale tipo di ricognizione e quindi procedere poi alle eventuali alienazioni, sono quelli riportati all'interno del Testo Unico con l'aggiornamento e quindi, ovviamente, rifacendosi ai principi dettati all'interno della normativa, l'Amministrazione Comunale ha effettuato questa ricognizione individuando quelle che sono le società partecipate, che possono rientrare o meno all'interno di questa procedura ricognitiva. Allora, andando nello specifico delle partecipazioni, sia quelle dirette che quelle indirette, abbiamo un quadro della situazione che vede, aggiornato naturalmente al 19 luglio del 2017, quello che vede l'Agenzia Fiorentina per l'Energia S.r.l, ATAC Spa, Casa SPA, Consiag SPA, Consiag Servizi Comuni S.r.l, Farma.Net, Fidi Toscana, Linea Comune, L'Isola dei Renai, Publiacqua, Publies e Quadrifoglio SPA oggi ALIA. Sulla base di questa elencazione delle partecipazioni possedute direttamente dal Comune di Scandicci aggiornato, viene effettuata una ripartizione di queste fra le, a seguito della ricognizione, la classificazione quindi delle singole partecipazioni in base alla tipologia dei servizi e alle attività svolte, e abbiamo quindi un nucleo di partecipazioni, con dei requisiti, che rispondono a quelli previsti dal Testo Unico e quelli, invece, che sono, e vado ad elencare, Casa SPA, Consiag SPA, Farma.Net Scandicci SPA, Linea Comune SPA, Publiacqua e ALIA Servizi. Mentre le partecipazioni, che rimangono al di fuori dei requisiti previsti dall'art. 4 del Decreto Legislativo citato, risultano essere: Consiag Servizi Comuni S.r.l, Publies Energia Sicura SRL, ATAF SPA, Agenzia Fiorentina per l'Energia SPA, L'Isola dei Renai SPA, Fidi Toscana SPA e Banco Fiorentino Mugello, Impruneta, Signa Credito Cooperativo. Quindi, a seguito di questa ricognizione e di questa ripartizione, effettuata sulla base dei criteri, che sono stati appunto dettati dal Testo Unico successivamente aggiornato anche da un parere della Corte dei Conti, l'Amministrazione Comunale procederà, avendo proceduto a questa ricognizione, propone la delibera di approvazione di questa ripartizione e quindi l'alienazione di

quelle società, che rientrano all'interno di quelle cosiddette, diciamo di quelle società che non hanno quelle caratteristiche previste dal Testo Unico. Si tratta, sostanzialmente, di un adeguamento normativo in quanto, a seguito della ricognizione, quelle società, che ho appena citato, risultano no avere quei criteri normativamente previsti dal legislatore. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Assessore Lombardini. La parola al Consigliere Batistini per l'intervento. >>

Parla il Consigliere Batistini:

<< Grazie. Poi, mi soffermerò meglio sulla delibera successiva riguardante ALIA Consiag. Su questa io credo che, in linea di massima, io sono favorevole per vendere le società partecipate, laddove si tiene poche, pochissime azioni e non riguardano attività del Comune diretta. Però, e qui anticipo anche che non parteciperò proprio al voto, mi sembra diciamo un po' particolare e soggettivo fare una delibera buttandoci tutto dentro, perché dando sì l'idea di poter vendere, praticamente, le società partecipate, ma qua dentro c'è di tutto. C'è, per esempio, ci sono alcune cose, a mio avviso allucinanti, come la partecipazione, per esempio, l'ho fatto notare anche in commissione, la partecipazione di Farma.Net dentro una banca di fatto privata, è una cosa, a mio avviso, allucinante, perché lì i soldi del Comune sono stati utilizzati per comprare azioni di una banca privata. Cioè, bisognerebbe iniziare a pensare che con i vostri soldi personali, fate pure quello che vi pare, ma quando si tratta dei soldi dei cittadini non si può andare né a giocare in Borsa, né a scommettere sul calcio e né tanto meno a fare, a comprare azioni private. Anche perché, oltretutto, sottolineo, io so che i privati su quella banca lì, che vogliono vendere al momento, gli viene detto, comunque fino ad un po' di tempo fa gli veniva detto, a quanto mi dicono, che o trovi un soggetto che ti acquista le tue azioni, o, altrimenti, te le tieni. Quindi, non credo sarà così facile vendere le azioni per il Comune di Scandicci. Se poi ci riuscirà, meglio, però che canali abbia il Comune non lo so, sicuramente ai cittadini normali, fino a poco tempo fa, gli veniva fatto notare questo. Quindi, l'errore è stato fatto a monte e non sarà facile uscirne e non basta una delibera così, diciamo, dove si mostra l'intenzione di vendere queste società per risolvere il problema. Secondo me andrebbero valutate e viste una ad una e, ripeto, io tendenzialmente sono per venderle la maggior parte delle società partecipate, laddove non ci sia un controllo effettivo su un servizio, su qualcosa che viene dato ai cittadini. Cioè, nel senso, la partecipazione del Comune di Scandicci nel Parco Renai, cioè a cosa serve? A niente. L'errore è stato fatto entrandoci dentro. A mio avviso anche nella piscina de Le Bagnese c'entra ben poco nella società che gestisce la piscina. Cioè ci sono tante partecipazioni inutili, altre magari un po' più utili, andrebbero viste una ad una. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Consigliere Batistini. La parola alla Consiglieria Porfido. Prego. >>

Parla il Consigliere Porfido:

<< No, soltanto per precisare, come è stato poi precisato anche e spiegato bene in commissione, non so se ho mal compreso io il senso della delibera o quello che ha detto il collega Batistini, diciamo la delibera rappresenta la chiusura di un iter, che è imposto dalla legge, anche se il Decreto Legislativo del 2016 ha imposto quali sono i criteri da considerare nel dismettere delle azioni, ovvero la Legge stessa impone che ha negato per la pubblica amministrazione la possibilità di costituire o detenere azioni in quelle società, che non risultino funzionali al raggiungimento degli scopi dell'Amministrazione stessa. Quindi, evidentemente, le società di cui si decide di alienare le quote, normativamente non sono più, non possono più essere mantenute. Ma questo era già stato, insomma, spiegato anche in commissione dall'Assessore. Grazie. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Consigliera Porfido. Consigliere Bencini, prego.>>

Parla il Consigliere Bencini:

<< Grazie Presidente. La presente per sottolineare che, nonostante questo sia un atto imposto dalla legge, la revisione straordinaria delle partecipate ai sensi dell'art. 24 del Testo Unico del TUSP, questa revisione contiene, comunque, una previsione, già deliberata da questo Consiglio, e dalla quale noi ci siamo dichiarati contrari, che avremmo modo di approfondire dopo, che è la vendita delle azioni di ALIA. Il disimpegno del Comune nella gestione dei rifiuti. Rimane con una irrisoria partecipazione, avremmo modo di approfondire poi nella delibera successiva quello che abbiamo già ripetuto a suo tempo, per cui voteremo contrari sia a questa delibera, che alla successiva. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Consigliere Bencini. Ci sono altri interventi? Consigliera Pecorini, prego. >>

Parla il Consigliere Pecorini:

<< Noi crediamo che la delibera, che è stata illustrata dall'Assessore Lombardini, vada nella direzione di questa razionalizzazione, che è stata descritta delle partecipazioni del Comune, che ha l'intenzione di dare adempimento alla normativa, ma, allo stesso tempo, mantiene e valorizza le partecipazioni, che hanno una maggiore ricaduta positiva sul territorio, riducendo, invece, quelle che hanno un coinvolgimento minore. Questo processo, come ha dichiarato l'Assessore Lombardini, era già iniziato e con questa delibera viene portato a compimento. Sulle basi delle disposizioni normative, il nostro voto sarà a favore. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Consigliera Pecorini. Ci sono altri interventi? Se non ci sono altri interventi, apriamo le dichiarazioni di voto sul Punto n. 4. Ci sono interventi per

dichiarazioni di voto? Se non ci sono interventi per dichiarazione di voto, apriamo le votazioni sul Punto n. 4. Consigliere Lanini, risulta presente ma..okay, grazie.

Possiamo allora chiudere la votazione. Non partecipano 1, presenti al voto 20, astenuti 1, favorevoli 16, contrari 3. Approvato.

Bene, Consiglieri, mettiamo adesso in votazione l'immediata eseguibilità. Chiedo, allora, ai Consiglieri, che si erano assentati, di reinserire la tessera.

Passiamo allora adesso, possiamo procedere con la votazione per l'immediata eseguibilità del Punto n. 4.

Possiamo chiudere la votazione. Non partecipano 4, presenti al voto 18, astenuti 1, favorevoli 17. Approvato. >>

Argomento N. 5

OGGETTO: Alienazione di azioni della Società ALIA Servizi Ambientali SPA.

Parla il Presidente Pedullà:

<< Mettiamo adesso, passiamo al Punto n. 5 – Alienazioni di azioni della Società ALIA Servizi Ambientali SPA. Ci espone la delibera sempre l'Assessore Lombardini. Prego Assessore. >>

Parla l'Assessore Lombardini:

<< Grazie Presidente. Dunque, si tratta di una delibera in merito alla alienazione delle quote societarie di ALIA Servizi Ambientali SPA. Ripercorro brevemente l'iter che porta a questa proposta di delibera, ovvero tutto è avvenuto attraverso la proposta, pervenuta al Comune di Scandicci, in data 29 maggio del 2017 da parte di Consiag, per l'acquisizione delle quote, che l'Amministrazione detiene all'interno di ALIA SPA e che ammonta percentualmente all'1,23%. La proposta effettuata da Consiag consisteva nell'individuare il prezzo di acquisto di ciascuna azione in 1,71 Euro, pari ad un numero di quote, che detiene l'Amministrazione di 1.584.000 azioni. Con il pagamento della corrispondente somma, ammontante ad 1.799.918 Euro in tre rate da individuare la prima al momento della sottoscrizione, l'altra al 31 agosto del 2018 e la terza al 31 marzo del 2019. E' stata effettuata da questa Amministrazione un'altra delibera, approvata il 30 giugno del 2017, con la quale si è stabilito di valutare e prendere in considerazione questa proposta di acquisto, nonché dare il mandato al Sindaco ed al dirigente competente di esperire una procedura di evidenza pubblica, mediante una pubblicazione con un avviso di manifestazione di interesse contenente gli stessi elementi, che ho precedentemente descritto, al fine di valutare la presenza di altri soggetti interessati all'acquisizione delle predette quote, o alle medesime condizioni o a condizioni eventualmente più vantaggiose. In occasione, quindi, della messa in esecuzione della suddetta delibera, è stata effettuata la pubblicazione. La pubblicazione ha avuto continuità fino al 15 di settembre del 2017 e, a tale data, non sono pervenute manifestazioni di interesse di alcun tipo, né con esito positivo, né migliorativo, né peggiorativo. Rapportato, quindi, alla esigenza e alla convenienza della alienazione, così come è già stata effettuata con la delibera del giugno del 2017, in questo senso la delibera tende a, quindi, effettuare l'alienazione delle quote, con le modalità anzidette, alla Società Consiag SPA, tenuto conto che il Comune di Scandicci detiene una partecipazione all'interno della suddetta società e che, in ogni caso, vengono mantenute un numero di azioni pari a due, che consentiranno, comunque, in ogni caso all'Amministrazione di far parte del Consiglio di Amministrazione e di essere presenti alle votazioni all'interno di ALIA SPA. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Assessore Lombardini. La parola al Consigliere Batistini per l'intervento nel dibattito. Prego, Consigliere. >>

Parla il Consigliere Batistini:

<< Grazie. Farò un po' di considerazioni su questa delibera perché, a mio avviso, è una delibera comunque di una certa importanza e avrà una certa ricaduta verso il Comune di Scandicci. Innanzitutto, faccio notare che, non so, magari non funziona bene il computer a me, ma in ottica trasparenza quando si va a cliccare sugli stipendi del Presidente di ALIA e quant'altro, i gettoni di presenza dei Consigli di Amministrazione non si trova niente sul sito del Comune. C'è aperta tutta la, quando si aprono tutte le partecipate per Consiag c'è, per altre partecipate c'è lo stipendio, per ALIA a me non viene niente, le X. Quindi, invito a verificare, magari è un errore o qualcosa del mio computer, però io, ieri sera, quando sono andato a cercarle non le ho trovate, sarebbe stato curioso capire anche quanto, e trasparente soprattutto sapere quanto guadagnano questi personaggi di ALIA, che, a volte, leggiamo sui giornali gli stipendi e di gettoni di presenza nei Consigli di Amministrazione. Detto questo, ALIA partecipata del Comune per l'1,20%, società che comunque, guardando i Bilanci, ha un attivo e un utile, viene acquistata praticamente da Consiag, altra partecipata dal Comune di Scandicci. E' una operazione sicuramente oscura sotto tanti punti di vista. Ma quello che mi rende più perplesso, come operazione parlo eh, poi so che tanto la si farà, perché tanto voterete a favore, ci mancherebbe altro, quando arriva una delibera non ho mai visto uno, praticamente, della maggioranza dire qualcosa contrario a queste delibere. Quindi, so già come andrà a finire. Però, voi non so se lo sapete, ma Consiag, leggendo sempre i bilanci, pur non essendo, cioè è difficile per me che non sono un commercialista andare a spulciare, diciamo, queste carte e questi atti di operazioni così complesse, ma sapevate, per esempio, che un paio di anni fa Consiag aveva acquistato 9 milioni di Euro, con i nostri soldi, di azioni della Banca Popolare di Vicenza? Le quali azioni sono state completamente azzerate successivamente? Lo sapevate? Cioè questi sono soldi nostri. Io capisco che alla gente, alle società partecipate piaccia giocare in Borsa o comprare varie azioni, ma siccome la motivano così: Cari Prato entrò dentro Banca Popolare di Vicenza, allora noi gli abbiamo comprato 9 milioni di Euro di azioni. Credo che poi una parte gli siano stati resi dallo Stato, circa 6 milioni di Euro, vado a memoria, fatto sta che: a) lo Stato siamo noi e quindi abbiamo pagato noi questi debiti; b) 3 milioni di Euro sono spariti. Nostri, soldi nostri. Il Comune di Scandicci ha il 10%, più o meno di Consiag, 300 mila Euro del Comune di Scandicci andati. Vi sembra normale questo? Vi fidereste voi di gente in questa maniera a gestire il servizio dei rifiuti di ALIA? Io no. Sinceramente, non mi fido assolutamente, e lo sapete, di voi, di chi gestisce questo Comune, meno che mai mi fiderei di questi personaggi, che hanno fatto una operazione di questo tipo. Ditemi se sbaglio eh, io l'ho capito e intuito leggendo, chiaramente, la nota integrativa del Bilancio 2015 di Consiag, che si trova tranquillamente anche sul sito del Comune di Scandicci. Poi, magari, leggo male, il Bencini mi correggerà, lui che è del settore, ma io ho letto questo.

Dopo di che, io dico che non ho le competenze, e già lo dissi a giugno, quando venne fatta la prima delibera, che poi ha portato a questa, ovvero cioè fondamentalmente lo si sapeva che nessuno sarebbe stato interessato a quelle quote lì, l'1,20% del Comune di Scandicci, se non Consiag. Quando fu fatta quella delibera, quell'atto dovuto, c'era una perizia fatta, io non ho le conoscenze tecniche

per dire se quella perizia è corretta o meno, però la chiederò. In un accesso agli atti chiederò e farò vedere quella perizia poi, successivamente, a qualcuno che se ne intende più di me, per capire come è stata fatta, redatta e se i valori sono giusti quell'1,70 Euro, che, più o meno è stata valutata una azione del Comune di Scandicci. Ma, vado a concludere, siccome il servizio dei rifiuti è un servizio che riguarda e ricade su tutti noi e lo vediamo bene perché da quando qui è cambiato anche ultimamente ci sono dei disguidi piuttosto elevati su tutto il territorio di Scandicci. Io ricevo ogni due, tre giorni, quanto meno, una foto o due foto su Facebook di cassonetti strapieni, praticamente, che sono sicuramente gestiti male. Sicuramente ci sarà qualcuno, qualche incivile che prende e butta tutto, oppure qualcuno che viene da Lastra a Signa dove c'è la raccolta differenziata e che butta tutto a Scandicci. Questo, però, è chiaro che ragionate tanto di Città Metropolitana, scusatemi, si fa la raccolta differenziata a Lastra a Signa, ci sono, sono attaccati i due Comuni e lo dovevate mettere in conto che quelli di Lastra a Signa buttassero l'immondizia nei cestini, magari, di Scandicci. Così come so che partirà a breve nelle colline di Scandicci la raccolta, so che sono arrivati i volantini in questi giorni, ma voi pensate davvero che da sopra, da sopra Vingone, Scandicci alto ecc, le persone non scendano e non buttino a Vingone nei cassonetti il sacchetto dell'immondizia? Soprattutto se le cose saranno fatte in una certa maniera, come immagino, ovvero non adeguata. Faccio un esempio: se io c'ho la bimba con il pannolino e mi passate una o due volte la settimana a raccogliere l'umido, io sto con il puzzo di cacca praticamente in casa se non ho il giardino, per quattro giorni? E non è giusto questo. Quindi, o viene organizzata la raccolta differenziata porta a porta, in maniera eccezionale su tutto il territorio della Piana e della Città Metropolitana, che tanto vi piace. Altrimenti, fate a meno di fare questi spot e poi tornare indietro come spesso è capitato perché, è capitato spesso lo spot e poi si torna indietro. Nella zona industriale doveva partire, poi non è partita, poi è partita, poi è partita a ranghi ridotti. Cioè, ragazzi, sono cose serie. Per cui, tornando alla delibera, tornando alla cessione di ALIA verso Consiag, è una operazione, a mio avviso, molto strana e molto oscura, che sembra quasi una operazione finanziaria, più che una operazione del Comune di Scandicci e di un Comune. Ma, ammesso e non concesso, che quindi noi acquisteremo, arriveremo ad avere 1.800.000 Euro, quello che proprio mi ha fatto capire che non ci siamo, quando in commissione io ho detto, sapendo come sarebbe andata a finire, ovvero che una volta che arriva la delibera verrà votata, ho chiesto di modificare la delibera, fondamentalmente dicendo che quel 1.800.000 che prenderemo in tre tranches, sia utilizzato con una priorità scelta dal Consiglio Comunale di Scandicci, ovvero scelta da noi e anche da voi, io mi dispiace che ai Consiglieri di maggioranza non gliene fregghi una mazza di decidere come spendere i soldi e lascino tutto, praticamente, nelle segrete stanze della Giunta a scegliere come spendere i nostri soldi, perché quel 1.800.000 Euro che arriverà, per quanto oscuro possa essere, sono soldi miei come vostri e la gente, che vi ha votato, probabilmente, vorrebbe sapere anche loro, vorrebbero sapere già da adesso dove vanno a finire quei soldi. Invece, da questa delibera non si sa niente e quando io ho chiesto di dare priorità a certi settori, ovvero alle persone in difficoltà, all'edilizia scolastica e alle strade ed ai marciapiedi dissestati, in commissione mi è stato

rigettato, praticamente, il mio emendamento, con una serie di storie che non stanno né in cielo né in terra, ma fatto sta che avete votato contro. Quindi, nulla vieta, e mi sono informato, e poi se lo vieta me lo dirà il Segretario, di dare un indirizzo politico su delle priorità che il Comune può avere, su come investire in futuro quei soldi con gli assestamenti di Bilancio, che tanto dovranno essere fatti gli assestamenti di Bilancio per investire quei soldi. Quindi, se io oggi gli do un indirizzo, chi farà gli assestamenti di Bilancio, va da sé che dovrà, in qualche modo, attenersi a ciò che il Consiglio Comunale dice, perché poi il Consiglio Comunale decide come spendere i soldi nel Bilancio. Ma qui si preferisce farlo scegliere al Sindaco e alla Giunta. A me questo non mi va bene. Primo, perché il Consiglio Comunale deve sapere dove vanno a finire i soldi. Secondo: perché lo devono sapere i cittadini già da adesso, visto che si vota una mozione, una delibera dove entrano dei soldi. La gente deve sapere quei soldi dove vanno. Perché, per quanto ne so io, potete finanziare un'altra mostra di Paolo Staccioli, che inizierà adesso, anzi non c'è scritto, Sindaco, nel volantino a che ora c'è il rinfresco, magari poi ce lo dirà il buffet a che ora lo fa perché è interessante, insomma le persone vorrebbero venire, magari, a mangiare anche due bigné oltre a vedere, so che vi piacciono tanto eh, oltre a vedere la mostra. Per me potrebbero essere investiti anche, che ne so, per fare un viaggio in Perù, come da un'altra parte. Io lo voglio sapere se servono per queste cose o se servono per i cittadini. Se servono per i cittadini ditelo e dite dove spendete pari, pari questi soldi e andrò a verificare che il 1.800.000 finisca, pari, pari in quelle opere che verranno dette. E ho dei dubbi perché quando ero presente all'assemblea a Casellina dove il Sindaco e la Giunta incontrava i cittadini, dice, voi avete detto che i 500 mila Euro per rifare Largo Spontini sarebbero stati presi dall'abbattimento del capitale di Farma.Net. In commissione, l'altro giorno, l'Assessore ha detto che, probabilmente, saranno presi da questo 1.800.000. Ma non avete neanche voi le idee chiare, allora, mi viene da pensare. A maggior ragione, chiedo lumi, spiegazioni su questo, perché, ripeto e concludo, quelli sono soldi nostri e voi in questa maniera prenderete dei soldi, che non si sa dove vanno a finire e, al tempo stesso, vendete ALIA ad una società, Consiag, partecipata nostra, dove c'è gente che ha fatto investimenti finanziari, e ditemi se sbaglio, lo ripeto, perché può darsi, con le azioni della Banca Popolare di Vicenza, azzerate a distanza di pochi mesi da quando sono state comprate. Quindi, probabilmente, tutti questi fenomeni della finanza non sono neanche all'interno di Consiag. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Consigliere Batistini. Ci sono altri interventi per il dibattito? Consigliere Bencini, prego. >>

Parla il Consigliere Bencini:

<< Grazie Presidente. Su questa vendita delle azioni di ALIA c'eravamo già espressi il 30 di giugno quando è stato deliberato di porla in vendita, è stata fatta la gara proprio che non ci sarebbe stato nessuno perché poteva acquistarla solamente delle società partecipate, quindi è andata a finire nel modo in cui, ovviamente, doveva finire. Quello che sfugge, un attimino, a questa delibera è la manovra complessiva,

che lascia intravedere una operazione finanziaria. Lascia intravedere una operazione finanziaria perché questo acquisto di ALIA non è volto solamente al Comune di Scandicci, ma interessa tutti gli altri Comuni della Piana. Si va a svuotare le casse di Consiag, sostanzialmente, per trasferirle nelle casse dei Comuni. Tutto lecito, non c'è niente da eccepire su questo. Però, voglio dire, è un po' una svendita dei gioielli di famiglia. Mentre prima avevamo 1.800.000 Euro circa in cassaforte, adesso non ce li abbiamo più. Questo 1.800.000 Euro esce dalle immobilizzazioni ed entra nella liquidità e nella liquidità si disperde e quindi sarà speso in infrastrutture, in quello che deciderà la Giunta. Stesso discorso nella partecipazione di Farma.Net. Anche lì c'è un tesoretto in cassaforte, che verrà liquidato e quindi da una immobilizzazione entra nella liquidità e anche lì si disperderà in mille rivoli delle spese, che il Comune riterrà più opportuno. Niente da eccepire, tutto legale, però è un po' la vendita di quello che è in cassaforte. Quando la cassaforte è vuota, dopo non ci rimane più niente. Dal punto di vista politico sottolineiamo che questo segnale, che viene da questa vendita di azioni, è un segnale di smobilizzo dell'interesse del Comune di Scandicci nella politica della gestione dei rifiuti, perché si rimane in ALIA con lo 0,000002% del capitale sociale, vale a dire due milionesimi. Quindi, nella politica di ALIA non avremo più modo di intervenire, anche se siederemo, ovviamente, nell'Assemblea dei Soci con i due milionesimi del capitale sociale. E non si capisce quale forza avremo dopo che avremo ceduto le quote a Consiag, perché Consiag detiene circa l'8% di ALIA facendo questa operazione anche di acquisto dei Comuni, arriverà, supererà il 10%, ma non avrà mai una quota determinante per incidere sulla politica dei rifiuti di ALIA. Tutto questo ci lascia perplessi e per questo voteremo contrari, come abbiamo già votato contrario alla delibera del 30 di giugno. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Consigliere Bencini. La parola alla Consigliera Porfido. >>

Parla il Consigliere Porfido:

<< Io volevo fare una precisazione in merito a quello che ha detto il Consigliere Batistini, riferimento alla Commissione. Se non mi ascolta, va bene lo stesso, dove gli sarebbe stato negato di inserire un emendamento, come lui aveva chiamato quello che voleva inserire un emendamento, non si sa che cosa voleva emendare perché la delibera in oggetto non parlava di come sarebbero state destinate le somme, ma ha tutt'altro oggetto. Fa riferimento ad una procedura ad evidenza pubblica, che si è conclusa e che non ha portato offerte diverse da quella presentata da Consiag. Fa riferimento ad un prezzo delle azioni, che verranno cedute, ad una modalità di pagamento e quindi non fa parola su come verranno spesi questi introiti. Seconda considerazione, che è stata fatta anche in Commissione, anche in relazione alla delibera, che è stata votata in precedenza, nella primavera del 2017, Consiag è una partecipata del Comune e quindi, oltre a mantenere la propria partecipazione diretta in ALIA, perché comunque non, il Comune non perde tutto il proprio capitale azionario e avrà comunque il diritto di voto, manterrà comunque anche una partecipazione indiretta tramite Consiag. Grazie. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Consigliera Porfido. La parola al Consigliere Pacini. >>

Parla il Consigliere Pacini:

<< Grazie. Grazie Presidente. Un paio di precisazioni nel senso per quanto riguarda la dispersione dei denari, la dispersione si ha nel momento in cui l'Amministrazione, o chi per essa, con il ricavo dei capitali fa degli investimenti che non sono adeguati. Nel momento in cui gli investimenti andranno a beneficiare la popolazione di Scandicci, non è una dispersione, ma è un ripartizione del capitale, che va a beneficio di tutta la collettività. Per quanto riguarda l'intervento del Consigliere Batistini, il Consigliere mi sembra abbia parlato di stipendi di ALIA, di operazioni oscure, di pannolini, insomma industriali, insomma di un sacco di cose, ma nel merito della delibera che va, appunto, a riguardare la vendita e non anche a riguardare che cosa verrà fatto con il capitale, che avremo, non se n'è parlato. Ovviamente è una delibera, come ha spiegato anche l'Assessore, che è un procedimento rispetto a quanto è partito già nel giugno del 2017, noi voteremo a favore di questo procedimento e siamo sicuri che nel Bilancio, quando verranno messi a Bilancio capitali di questa azione, verranno distribuiti per far sì che tutti i cittadini possono godere di questo piccolo capitale, in modo che i denari non verranno dispersi, ma verranno reinvestiti per la popolazione. Grazie. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Consigliere Pacini. La parola al Consigliere Babazzi. >>

Parla il Consigliere Babazzi:

<< Sì, anche io ero presente alla prima commissione dell'altro giorno, in cui è stata discussa questa delibera di alienazione a Consig delle azioni di ALIA in possesso del Comune di Scandicci. Nel momento in cui quella delibera è stata esaminata in commissione, è stato chiaro fin da subito l'intento, lo scopo di quella delibera. Quella delibera ha lo scopo di determinare come introitare i proventi che il Comune incasserà dalla vendita delle sue azioni in ALIA. Introiti che ancora il Comune, ovviamente non essendo stata approvata la delibera, che è all'esame stasera del Consiglio, non ha potuto ottenere. Nel momento in cui ciò sarà, dovrà essere esaminata da questo Consiglio, in contemporanea all'introito derivante da questa vendita, una variazione di Bilancio che ci porterà a decidere come Consiglio Comunale, e questo ovviamente dovrà passare lì, anche in questo caso dalla Commissione Bilancio, come destinare le risorse che andremo ad ottenere. E' molto probabile, anzi credo sia abbastanza scontato, che l'utilizzo delle risorse, che delle risorse verrà fatto, non sarà certo peggiore dal punto di vista del buon padre di famiglia, di cui parla il Consigliere Batistini. Credo che questa maggioranza, questa amministrazione potrà dimostrare e credo lo abbia già fatto più volte e soprattutto sul tema a cui faceva riferimento il Consigliere nel suo precedente intervento, di agire da buon padre di famiglia. C'è un piano delle opere, prevalentemente centrato sulla manutenzione straordinaria degli edifici scolastici. Questa estate penso che chiunque abbia girato un po' per le strade di Scandicci, vicino ai plessi scolastici, si

sia potuto rendere conto di questo. Ecco, nei confronti di questo piano delle opere, pieno di interventi di manutenzione ed efficientamento energetico del patrimonio scolastico scandiccese, la Lega Nord di Scandicci ha votato contro. Quindi, ora, venirci a fare la lezione insegnandoci come spendere il 1.800.000 che da quelle risorse, derivanti dalla vendita di ALIA, introiteremo venirci ad insegnare come utilizzare quelle risorse, quando nel momento in cui c'era da votare un piano delle opere, centrato sulle stesse fondamentali priorità, su cui adesso ci invita a porre la nostra attenzione la Lega Nord, attraverso il Consigliere Batistini, e il Consigliere Batistini stesso in quella sede votò contro o non era nemmeno presente, non ricordo ora quando si discusse del Bilancio, a questo punto siamo al paradosso, siamo ad un livello paradossale. Non era quella la delibera da modificare, da emendare in riferimento a come destinare l'utilizzo di quelle risorse. Ci sarà una sede decisionale in cui questo dovrà essere deliberato. Credo, come ho già avuto modo di dire in quella Prima Commissione di lunedì, che l'utilizzo che di queste risorse verrà fatto non sarà particolarmente teso a nessuna forma di spreco, né a nessuna forma di utilizzo improprio, ma credo sarà canalizzato proprio su una tipologia di intervento non dissimile da quella a cui ci invita oggi il Consigliere Batistini. Ci tengo soltanto a sottolineare che i buoni padri di famiglia non stanno solo da una parte, non è che quando la maggioranza prende i provvedimenti di manutenzione del patrimonio scolastico ci si può assentare, si può fare finta di nulla, si può votare contro e poi per avere un proprio tornaconto in sede elettorale, denunciare che questo non è stato fatto. E' stato fatto, è stato votato da questa Amministrazione, la Lega ha votato in maniera contraria, che adesso venga a farci le pulci dicendo come dovevamo spendere le risorse, quando poi la stragrande maggioranza delle risorse messe a Bilancio nel Piano delle Opere, in quel senso proprio, vanno, mi sembra francamente paradossale, abbastanza incoerente, e, diciamo, teso soprattutto ad un mantenimento del proprio consenso senza guardare a quello che invece, per il bene di tutte le scuole di Scandicci, che non hanno nessun colore, né rosso, né blu, né verde, questa maggioranza ha fatto. Grazie. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Consigliere Babazzi. La parola alla Consigliera Ciabattoni. >>

Parla il Consigliere Ciabattoni:

<< Per ribadire quanto ha detto il Consigliere Babazzi. E' acceso? Sì. Il Consigliere Babazzi mi trova perfettamente in sintonia in quanto il Consigliere Batistini dimostra di non sapere un po' come avviene il giro delle alienazioni, quindi degli introiti, che pervengono dalle alienazioni, che sono destinate ad opere e ad infrastrutture, ad investimenti e non certamente a spese correnti. Quindi, sono soggette ad una variazione di Bilancio e ad una variazione al Piano delle Opere. Quindi, poi, ci sarà un piano delle opere da approvare e quindi saremo noi a decidere questi 1.800.000 Euro dove devono essere destinati. A chi, a quale opera pubblica deve essere destinata. Quindi, mi sembra che tutte le sue illazioni portino soltanto a voler denunciare qualcosa che ancora non esiste. Grazie. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Consigliera Ciabattoni. Ci sono altri interventi? Se non ci sono altri interventi, apriamo..dichiarazioni di voto? Vuole? Ha già parlato. Prego, cinque minuti. >>

Parla il Consigliere Batistini:

<< Grazie. Specificavo fondamentalmente due cose: la prima, almeno quando dite che quello vota contro, a favore, guardate un pochino le presenze o meno perché penso sia l'unico Consiglio Comunale in questa legislatura, forse due, in cui io ero assente, in cui si è votato, ma probabilmente avrei votato contro, ma vi spiego perché, visto che non l'ho potuto fare all'epoca. Per il semplice fatto che dovrete sapere che, quando si vota il Piano delle Opere e il Bilancio, si votano, Bilancio di Previsione e Piano Triennale delle Opere e si vota, praticamente, tutto e il contrario di tutto, non si vota la singola opera. Perché io ho sempre detto: se si votasse domani la singola opera di risistemare il tetto di una scuola, io voterei a favore. Se noi ci si mette nel Piano Triennale delle Opere, faccio un esempio banale, che ne so, il fare l'aria condizionata alla Scuola di Musica, cosa che mi sembra che è stata fatta, che è stato messo, io, invece, come priorità non la ritengo una priorità l'aria condizionata nella Scuola di Musica, magari per spendere centinaia di migliaia di Euro dei cittadini, ma preferirei continuare a spendere soldi nell'edilizia scolastica, per questo voto contro. Voterei contro. Allora, portatemi qualcosa da votare, passo, passo e da decidere insieme. A voi, lo so che non ne frega niente perché voi, fondamentalmente, siete la maggioranza, anzi, probabilmente, se rompete le scatole alla maggioranza avete anche paura che vi buttino fuori. Io non ho niente da perdere, sono espressione dei cittadini, che mi hanno votato, e voglio garantire trasparenza assoluta ai cittadini, che mi hanno votato. E allora vi rifaccio delle domande: uno, ho guardato anche nel telefono, io gli stipendi di ALIA non li vedo neanche dal telefono, dovrebbe essere obbligatorio per legge averli scritti, credo, nel sito Internet del Comune. Però, una dimenticanza forse, oppure ho rotto pure il telefono.

Due. Siete così sicuri di dare il potenziale dello smaltimento dei rifiuti o della gestione dei rifiuti ad una società che ho detto ha perso, praticamente, 9 milioni di Euro in poco tempo per avere comprato delle azioni di una banca che, insomma, penso chi si occupa di finanza forse già da tempo sapeva che fine avrebbe fatto la Banca Popolare di Vicenza, o comunque se ne sentiva parlare. Se io avessi dovuto, cioè di questo passo dovete capire io non mi dovrei scandalizzare di niente, ma se domattina questi di Consiag decidono di prendere e di scommettere 50 mila Euro sullo scudetto del Chievo-Verona, nel campionato, ma a voi andrebbe bene? Voi votereste a favore, non ve ne fregerebbe niente, questo è il concetto. Qualsiasi cosa vi portano a voi va bene. Probabilmente neanche approfondite e neanche leggete. Ripeto, io non sono un esperto, ma quanto meno vado a vedere qualcosa, il Bilancio di ALIA e il Bilancio di Consiag prima di valutarlo. E, oltretutto, io faccio anche questa domanda, ufficialmente, perché poi io, tra l'altro, fo le domande, ma nessuno mi risponde, ma cos'è che vieta, visto che anche l'Assessore Anichini nei giorni scorsi, cioè è particolare anche questa cosa perché a Scandicci si vieta a dei

dipendenti comunali di stare su Facebook, praticamente si blocca, poi c'è un Assessore che sta a giornate intere su Facebook a rispondere ai commenti. E' un po' particolare come cosa. Va benissimo, però succede anche questo a Scandicci. Però, lui diceva, faceva capire che non si poteva accettare il mio emendamento alla mozione, alla delibera. Io vi ridomando: ma se la delibera dice che questi soldi saranno utilizzati attraverso gli assestamenti di Bilancio, cara Ciabattoni, il Piano Triennale è stato già votato, qui si tratta di cambiare il Piano Triennale e fare degli assestamenti. Se si dice nella delibera, che saranno fatti gli assestamenti di Bilancio, cosa è che vieta che il Consiglio Comunale dica anche di dare priorità a certe cose negli assestamenti di Bilancio. Me la trovate la legge, che vieta questo? Perché sennò si ragiona del nulla, si cerca di vendere alla gente ciò che non è. Cioè tutte le volte che io dico qualcosa, a voi vi fa comodo farmi sembrare per un pazzo ecc. Fondamentalmente, però, poi quando si fanno le domande specifiche non rispondete. Allora, trovatemi la legge che vieta ad un Consigliere Comunale di fare un emendamento quando entrano 1.800.000 Euro e dire: questi assestamenti siano fatti tenendo conto delle priorità del Consiglio Comunale. Io ho detto anche quali sono le priorità, se ne avete altre ditelo pure. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Consigliere Batistini. Mi ha chiesto di intervenire l'Assessore Lombardini per alcune precisazioni. Prego, Assessore. >>

Parla l'Assessore Lombardini:

<< Sì, grazie Presidente. Soltanto due precisazioni in ordine anche a quello che è stato replicato adesso dal Consigliere Batistini. Sulla circostanza relativa alla mancanza indicazione delle retribuzioni dei partecipanti al Consiglio di Amministrazione di ALIA, è una peculiarità che era già stata notata dall'Amministrazione in sede di ambito di controllo, che vengono effettuati come routine da parte dell'Amministrazione e si sta predisponendo già la richiesta di ALIA, in questo senso, di indicare qual è l'importo del gettone di presenza, che viene dato ai Consiglieri di Amministrazione di ALIA. Per quanto riguarda, invece, la richiesta, fatta adesso, specificatamente indicata, se era fattibile o meno l'emendamento prodotto dal Consigliere Batistini in sede di Commissione, voglio precisare che questo non è possibile perché avrebbe dovuto riguardare una variazione di Bilancio, che è già prevista all'interno della stessa delibera, dove si legge, appunto, che la somma che dovrà, che verrà incamerata dalle alienazioni delle quote di ALIA, verrà prevista all'interno del Bilancio di Previsione 2017-2019 con la prima variazione disponibile. Se fosse stato approvato l'emendamento proposto dal Consigliere Batistini, si sarebbe dovuti passare attraverso la regolarità contabile e quindi questo è semplicemente una posticipazione, che verrà fatta, e quindi la richiesta che lui propone potrà essere inserita all'interno della variazione di Bilancio, come avviene normalmente e come dovrebbe sapere il Consigliere Batistini, visto e considerato che le variazioni di Bilancio non sarà né la prima e né l'ultima, che viene effettuata da questo Consiglio. Siamo ad otto, quindi sarà la nona. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Assessore Lombardini. Se non ci sono altri interventi, apriamo le dichiarazioni di voto sul Punto n. 5. Ci sono interventi per dichiarazione di voto? Se non ci sono interventi per dichiarazioni di voto, apro le votazioni.

Possiamo chiudere la votazione. Presenti al voto 22, favorevoli 17, contrari 5. Approvato.

Apriamo adesso la votazione sull'immediata eseguibilità del Punto n. 5.

Possiamo chiudere le votazioni. Non partecipano 4, presenti al voto 18, favorevoli 17, contrari 1. Approvato. >>

Argomento N. 6

OGGETTO: Affidamento in Concessione di alcuni locali del Castello dell'Acciaiolo per lo svolgimento di attività di ristorazione. Indirizzi.

Parla il Presidente Pedullà:

<< Passiamo, adesso, a discutere il Punto n. 6 dell'ordine del giorno – Affidamento in concessione di alcuni locali del Castello dell'Acciaiolo per lo svolgimento di attività di ristorazione. Indirizzi.

Ci illustra la delibera l'Assessore Toscano. Prego. >>

Parla l'Assessore Toscano:

<< Grazie Presidente. Dunque, la delibera, che viene proposta all'approvazione del Consiglio Comunale riguarda il bando che è in fase di definizione per quanto riguarda la nuova concessione per la gestione del Castello dell'Acciaiolo. Siamo rientrati, come sapete, in possesso del Castello dell'Acciaiolo al termine della concessione precedente, il 26 giugno. Il tempo, che è trascorso fino a questo momento era per lo studio della possibilità di vedere come comportarsi al meglio con i contatori, che registrano le utenze. Adesso siamo al punto che abbiamo le idee chiare, per cui stiamo proponendo a questo Consiglio quelli che dovrebbero essere i contenuti di massima del bando stesso. La durata della concessione non sarà come la precedente di nove anni, ma sarà al massimo di sei, eventualmente rinnovabile per una sola volta. La modalità di gara sarà una procedura aperta, quindi per tutti. Il criterio di aggiudicazione sarà con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, partendo da un importo che è stato preventivato dall'Ufficio Patrimonio di circa 33 mila Euro annui. Nei contenuti del bando sarà presente, chiaramente, quello che è il progetto enogastronomico e culturale compatibile con il castello e quindi ci sarà una particolare attenzione ai prodotti usati, che saranno di filiera corta, che saranno possibilmente del territorio, la qualità dei prodotti stessi, che siano biologicamente ed eticamente certificati. Tutto quello, insomma, che riguarda la qualità dell'offerta del cibo. Le spese per l'utenza sono a carico, chiaramente, del nuovo gestore. Chiederemo al nuovo gestore di anticipare le spese, che saranno necessarie per inserire dei contatori, che permetteranno una precisa determinazione dei consumi. Chiederemo, al nuovo gestore, la voltura del contatore della cucina, per quanto riguarda il metano, cosa che non è stata fatta dalla gestione precedente, malgrado le nostre richieste. Quindi, direi che altre cose non ci sono, insomma. Ci sono già stati parecchi interessamenti per sapere quando sarà emesso questo bando. Quindi, ci auguriamo di trovare dei gestori, che siano professionalmente capaci di portare avanti al meglio una gestione per noi molto importante, che è quella appunto della ristorazione del Castello dell'Acciaiolo e che dovrà essere e dovrà completare una mancanza di strutture di qualità nella ristorazione stessa, che, forse, a Scandicci, è presente. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Assessore Toscano. Ci sono interventi per il dibattito. Consigliere Batistini, prego. >>

Parla il Consigliere Batistini:

<< Grazie. Tutti sappiamo le problematiche, che ha portato la vecchia gestione del ristorante dell'Acciaiollo, che doveva essere, diciamo, il fiore all'occhiello del Comune di Scandicci e che poi, quando siamo arrivati ai conti finali, praticamente, siamo arrivati a discutere e a litigare con il soggetto gestore, con gravi responsabilità, a mio avviso, da parte dell'Amministrazione Comunale perché torno a ripetere, quello che ripeto sempre, voi gestite i soldi della gente. Voi questo non l'avete capito, ma state gestendo non i vostri soldi, quelli dei cittadini, anche di quelli che dormono per strada e che tutte le volte vengono a dirmi che li ricevete, li prendete in giro, o comunque li rimbalzate da un ufficio all'altro. Questa gente non la prende molto bene quando gli si viene a dire che il Comune di Scandicci, solamente alla fine del mandato, praticamente, e alla scadenza della convenzione ha scoperto che doveva avere 60 mila Euro di soldi pubblici, praticamente, da un ristorante privato. Cioè voi vi rendete conto di quello che siamo arrivati a contendere a discutere. Loro avranno, sicuramente, le loro ragioni, ma io, diciamo, prendo per buone quelle scritte nero su bianco sulla delibera, sulle determine, perché io non ho avuto accesso a tutte le diatribe, non si sapeva niente, come Consiglieri Comunali di questi problemi. Poi, si arriva a leggere una determina che dice: il Comune di Scandicci deve avere 60 mila Euro negli anni e la polizza fideiussoria copre 20 mila Euro. Anche nella migliore delle ipotesi, il Comune ci rimette 40 mila Euro. Cioè ma vi sembra normale? No. Allora, chiuso questo capitolo, io mi auguro che il Comune riesca a recuperare i soldi, dubito, ma altrimenti i cittadini ci avranno rimesso qualche migliaia di Euro. Adesso si arriva al nuovo bando, giusto fare un bando, giusto anche la scelta del massimo rialzo, per come la vedo io. Non conosco i prezzi di mercato, alcuni mi dicono che 30 mila Euro, come base di partenza, non è una base alta, perché un ambiente del genere è un bell'ambiente, bisogna essere sinceri, quando insomma uno gestisce un ristorante lì, se ci sa fare, secondo me, riesce a ricavarne un bel business. Però quello che non ho capito, io chiedo spiegazioni perché sono indeciso sul voto su questo bando, io vorrei capire quando si parla di cultura del cibo, vorrei capire fino in fondo che cosa si intende. Perché io lì, sinceramente, quando si deve dare ad un ristorante e ad un bar un ambiente del genere, della cultura del cibo me ne frega veramente poco. Cioè, nel senso, va da sé che se il cibo è buono la gente ci va, se il cibo non è buono la gente non ci va. Cioè chi siamo noi per decidere qual è la cultura del cibo, com'è il cibo ecc. Io mi auguro che venga preso in gestione da persone del settore, sicuramente, ma che poi, ovviamente, dovranno fare il loro business e pagare l'Amministrazione senza avere problemi. Quindi, quando si va a parlare troppo di, come prima si diceva dello slow food, ora cultura del cibo, io rizzo un po' le antenne e dico: mah, vuoi vedere che alla fine c'è la fregatura anche stavolta? Quindi, io vorrei capire perbene che cosa significa questo. Sì, culturale c'è scritto. Gastronomia e culturale. Secondo me, un bar ed un ristorante lì di culturale possono avere veramente poco. Io capisco a voi vi piaccia mettere il culturale da tutte le parti, insomma ogni virgola, lo posso capire

perché fa molto chic, fa, un po' vi fa sentire superiori, forse, molto probabilmente. Però, la gente va a prendersi il caffè, insomma, fondamentalmente, o va a mangiare e vuole il cibo buono, più che gli eventi culturali. E questo garantisce il Comune, eh. Perché lo slow food, probabilmente, se ha avuto tutti questi problemi è anche perché non ha funzionato più di tanto come ristorante. Quindi, è evidente che è stato un fallimento. Per fortuna l'Amministrazione se n'è resa conto ed ha fatto un bando completamente diverso rispetto a quello previsto per dieci anni fa per lo slow food, però bisogna assolutamente decidere che cosa si intende per questo aspetto culturale. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Consigliere Batistini. Ci sono altri interventi nel dibattito? Consigliere Bencini, prego. >>

Parla il Consigliere Bencini:

<< Grazie Presidente. Noi, discutendone nella nostra assemblea, abbiamo ritenuto che il Castello dell'Acciaiuolo debba essere rivalutato, non può stare così. Per cui, ben venga quanto prima un bando che lo riattiva e che lo renda, gli rende finalmente, diciamo, onore per quello che è. Per quello che riguarda le modalità di gara, non trovo niente di particolare da dire perché i cardini fondamentali, la filiera corta, la qualità biologica e gli elementi e qualità, prodotti di qualità biologica eticamente certificati, biodiversità, filiera corta, prodotti toscani sono nel DNA e nell'impegno che il Movimento 5 Stelle porta avanti. Ci auguriamo che il bando sia ben fatto, dettagliato, che non si ricreino le incomprensioni e le inesattezze, che sono state fatte nel bando precedente e, pertanto, annuncio fin da adesso il mio voto favorevole. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Consigliere Bencini. La parola alla Consigliera Ciabattoni. >>

Parla il Consigliere Ciabattoni:

<< Grazie Presidente. Mah, noi siamo contenti che questa, diciamo questa vicenda si concluda anche perché la mancanza di un punto di riferimento, appunto, di gastronomia culturale, qual è un ristorante con il marchio slow food, in effetti manca in città, mancherebbe in città. Quindi, siamo contenti che nel bando sia preservato anche questo aspetto, visto anche, diciamo, quanto in questo momento la cultura del cibo sta a cuore un po' a tutte le persone. Siamo, diciamo, inondati anche da informazioni sulla qualità del cibo, sulla provenienza, sulla conservazione, sul preservare culture tipiche, prodotti tipici, che rischiano anche di essere esauriti, di andare, di non essere più coltivati. Quindi, ben venga che ci sia questa attenzione a questa cultura gastronomica, perché di questo si tratta: conoscere i cibi della realtà italiana, conoscere le particolarità di colture tipiche nostrane, non solo toscane, ma in generale italiane e diffonderle. Ora, il fatto che un ristorante, marcato slow food, poi non abbia avuto successo, non necessariamente l'insuccesso è legato al fatto che fosse slow food. Evidentemente, occorre una imprenditorialità e una capacità

gestionale che è scissa dal fatto che sia o meno un ristorante slow food. Quindi, siamo contenti che si richieda, ecco, questa particolarità proprio per la città. Molte altre città d'Italia, non so se i Consiglieri conoscono, c'è una guida "Osteria d'Italia" che sono praticamente tutti i ristoranti che hanno il marchio slow food dislocati in tutte le città Italiane e che sono dei ristoranti non solo di livello qualitativo e non necessariamente di alto prezzo o di ricercatezza estetica. Grazie. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Consigliera Ciabattoni. Consigliera Pecorini, prego. >>

Parla il Consigliere Pecorini:

<< Grazie Presidente. Ormai sappiamo che Scandicci, nell'ambito della Città Metropolitana, si connota per un profilo culturale alto. Pertanto, pensiamo che la scelta di attribuire al Castello dell'Acciaiuolo che è un punto di riferimento delle connotazioni non solo ricreative, ma anche culturali, che sono presenti nei criteri del bando, sia una scelta giusta, che noi condividiamo, in modo da privilegiare gli aspetti di qualità e cultura che sono per l'assegnazione di questi locali.

Per cui, il nostro voto ovviamente sarà a favore. Grazie.>>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Consigliera Pecorini. Consigliere Batistini, naturalmente lei è già intervenuto. Per replica. >>

Parla il Consigliere Batistini:

<< Per dire una cosa, che non ho capito però..>>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Cinque minuti. >>

Parla il Consigliere Batistini:

<<..dall'intervento della Consigliera Ciabattoni che significa per cibo culturale. Cioè perché il cibo culturale, la pizza è cultura, anche la pizza, eppure può sembrare un piatto semplice. Quindi, questa la prima cosa. E' una cosa, guardate, può sembrare banale, ma che poi alla fine, quando si tratta di persone o società, che partecipano al bando, poi diventa molto soggettivo. Io non so chi poi affronterà le tematiche e chi deciderà poi alla fine solamente il massimo rialzo, al di là del culturale, cioè chi è che decide se una offerta è culturalmente valida, oppure no? Perché quella è una discriminante importante, soprattutto in un periodo dove la gente ha mille dubbi sui bandi e sulla regolarità dei bandi, sinceramente, io vorrei un bando trasparente al 200% e a Scandicci già si sente qualche voce anche su questo bando. Quindi, io vorrei essere garantito e sicuro al cento per cento e aggiungo che, e vorrei anche fare un emendamento poi a questo bando, visto che si parla di tante, tante cose, io chiedo che sia emendato aggiungendo, e non so se si può fare, perché quando faccio qualche emendamento non si può fare, io vorrei che il cibo fatto all'interno sia avallato anche per intolleranti al lattosio e per celiaci perché è una cosa molto, no

celiaci non è il piatto alternativo. Per celiaci io intendo che abbia il marchio per celiaci, che abbia una cucina a parte e che abbia, cioè è una cosa ben diversa cara Ciabattoni rispetto al dire la pizza non la mangi, magia la verdura. No, questa è una cosa ben diversa. E siccome noi si vuole essere un Comune, diciamo, che garantisce tutti e non mi risulta ci siano tutti questi ristoranti a Scandicci, ho la cognata celiaca non mi risulta ci siano tutti questi ristoranti che fanno. C'è il Tognetti celiaco. Tognetti, ti risulta ci sia tutti questi ristoranti che fanno per celiaci a Scandicci? No. Quindi, ecco, mettiamone uno. Ce ne sarà uno, non dico non ce ne sia punti. Quindi, mettiamo questo vincolo, se siete d'accordo, perché anche i celiaci possano andare lì e mangiare tutti i piatti, così come gli altri. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Consigliere Batistini. Consigliera Ciabattoni, naturalmente lei già intervenuta, quindi immagino sia per fatto personale. >>

Parla il Consigliere Ciabattoni:

<< Si fa il mio nome e glielo dico per fatto personale. I ristoranti slow food, che appunto sono improntati alla qualità del cibo, quasi tutti hanno la possibilità di ristorare anche le persone celiache. A Scandicci ci sono i ristoranti per celiaci, perché, guarda caso, io c'ho la cognata celiaca e quindi so perfettamente che cosa significa essere celiaci e che cosa occorre per dare ristorazione alle persone celiache. Quindi, a Scandicci ci sono diversi, è chiaro che non sempre tutti sono attrezzati per dare lo stesso cibo, che servono alle persone, che non hanno problemi di questo tipo, ma comunque, sono in grado di dare pasti per le persone che hanno questo problema di salute. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Consigliera Ciabattoni. La parola alla Consigliera Bambi. Prego. >>

Parla il Consigliere Bambi:

<< Grazie Presidente. Ora, vorrei uscire da questa piccola polemica sulle diete speciali diciamo, diciamo affermando il nostro appoggio a questo bando, che ci sembra comunque rispetti i principali cardini di quella che deve essere, comunque, davvero una cultura alimentare che nel nostro paese è imprescindibile. Siamo contenti del fatto che, come è riportato appunto nella delibera, le spese per l'utenza siano a carico del concessionario, in modo che si evita, diciamo, preventivamente che si possano ricreare situazioni come quella che si è presentata nel rapporto con lo scorso gestore. Io, l'unica cosa, al di là di condividere a pieno tutti i criteri, che sono stati posti nel bando, l'unica cosa, sia a titolo personale, ma penso sia un elemento importante, comunque, che ha contraddistinto anche questa Amministrazione, sarebbe poter inserire un discorso legato allo spreco alimentare, quindi ad un impegno, come abbiamo fatto nel bando delle mense, ad un impegno anche, ad impegnare anche quello che sarà il nuovo gestore del ristorante all'interno dell'Acciaiuolo a limitare il più possibile a combattere lo spreco alimentare ed a continuare in quel percorso, anche di formazione per i giovani, ma non solo, per la

cittadinanza tutta, ad una educazione alimentare, che vada davvero nella direzione di limitare il più possibile gli sprechi. Detto ciò vorrei fare una domanda perché nella delibera non vi trovo riferimento, non ho capito se ci sarà una fideiussione per questo nuovo gestore, in caso di che importo, diciamo, verrà impegnato in questo. Grazie. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Consigliera Bambi. Ci sono altri interventi? Se non ci sono altri interventi, do la parola al Sindaco, Sandro Fallani. Prego, Sindaco. >>

Parla il Sindaco Fallani:

<< Allora non faccio, intanto grazie Presidente, è un argomento che è centrale nella vita di ciascuno di noi il rapporto con il cibo, sia da un punto di vista di relazione con la propria personale salute e quella della comunità, sia soprattutto nel rapporto con il sistema economico e la redistribuzione del cibo nel mondo. Parto da una considerazione: ringrazio di non esservi attardati troppo nelle polemiche storiche, ma insomma ne avete fatto cenno, ma quando si dice il Castello, a me viene da sorridere, il Castello dell'Acciaiuolo è un bell'ambiente, così è stato detto dal Consigliere di minoranza, qualche volta bisognerebbe ricordare che quando si va sui banchi dell'Europarlamento per fare le campagne elettorali, tutti i giorni contro l'Europa ladrona, contro l'Europa, bisognerebbe andarci spesso però quando siamo eletti come eurodeputati sul banco, ma insomma, questa è una polemica che non voglio fare, quel Castello lì è stato acquistato e ristrutturato tra le fine del secolo scorso e gli inizi di questo grazie, principalmente, alla capacità attrattiva del Comune di Scandicci e della Regione Toscana di attrarre fondi europei per l'acquisto e la ristrutturazione, ai fini formativi di un bene del centro di Scandicci, che era in disuso dalla proprietà privata che non aveva più la possibilità, non lo so quali motivi fossero, e che l'aveva messo in vendita. Allora, quando a 17 anni di distanza si dice che è stato fatto un buon lavoro, lo si deve dire anche con la consapevolezza che quel lavoro è stato fatto non sulle tasche dei cittadini di Scandicci, ma è stato fatto grazie ad essere noi capaci di poter attrarre fondi europei. Diciamocelo qualche volta, ricordiamolo quando si va a dire una cosa ai cittadini fuori, e quando poi si rivendica una bella cosa fatta dentro. Allora, sui termini sostanziali, su cosa c'è scritto dentro questo bando, noi abbiamo ricalcato perfettamente una linea politica che questo Comune, in modo avanguardista rispetto alla maturazione civile di questo paese, da circa vent'anni sta rivendicando come elemento di anticipo e che si è sostanzialmente ricordato, forse per la prima volta nei primi anni 2000, con l'aver introdotto una politica della mensa in cui il principio della filiera corta, della artigianalità, della biodiversità, sono..(INTERRUZIONE)..i cardini su cui ogni giorno si mettono a sedere 3.300 bambini e 530 mila pasti l'anno, ormai da diversi anni a questa parte. Su questo aspetto il bando non è stato stravolto. Il bando è stato esattamente e coerentemente messo in sovrapposizione rispetto al precedente bando nel 2008. Su questo noi siamo avanti. Lo siamo stati, lo rivendichiamo questo modo di vedere e di interpretare il mondo perché la cultura del cibo non è una cultura elitaria, è una cultura di tutti, è la più grande cultura popolare che c'è, va

bene? E soprattutto per quanto riguarda l'approccio che la persona fisica ha con il cibo è uno dei primi determinanti di salute. Cioè come si mangia, quanto si mangia e cosa si mangia, determina l'aspettativa di vita delle persone. E poi voglio andare in anamnesi, voglio fare un po' la radiografia di come siamo fundamentalmente in contrasto con noi stessi quando si prende parola all'interno dei Consigli Comunali. La proposta gastronomica e culturale, significa che io devo rendere consapevole chi viene con me a cena in un locale, fundamentalmente pubblico, e avere la consapevolezza di cosa ho di fronte sul piatto, che storia ha quel pezzo di pane, che storia ha, che lavoro c'è dietro quel filo d'olio. Questo perché io possa consapevolmente decidere se quello che mangio è buono, è giusto, è equo. Cioè, guardate, è un elemento molto importante da un punto di vista democratico, non va banalizzato, non va strumentalizzato, non va fatto pensare che questo sia un elemento secondario.

La filiera corta. Ragazzi, anche su questo elemento qua, la filiera corta mette in relazione il produttore con il consumatore, facendo saltare, per quanto possibile, tutti i passaggi inutili, quelli che fanno soltanto rendita. E questo è un elemento che rivendichiamo sulla bellezza anche democratica di avere introdotto ormai da più di dieci anni la filiera corta come elemento qualitativo per i nostri ragazzi e per le nostre mense, e che ribadiamo anche nella proposta culturale e gastronomica, che facciamo alla nostra città.

La qualità biologica. Chi si impegna a diminuire il tasso di pesticidi sul territorio; a fare tutte le filiere sulle certificazioni. La biodiversità alimentare contro le multinazionali, in una parola sola. Ce lo dobbiamo dire? Ce lo vogliamo dire che c'è la voglia di omogeneizzare in 3-4 sementi tutta l'orticoltura del mondo, tutta la frutticoltura del mondo perché sono più redditizie, perché ci s'hanno elementi in mano. Questo, invece, se si sostiene nel nostro piccolo, nel nostro minuto, ma dando un segnale di togliere una goccia di questo mare speculativo che anche la biodiversità è un valore. Chi trattiene l'identità storica, la diversità delle colture, fa cultura del cibo e la rappresenta in modo davvero bello e democratico, allora fa un passo di sinistra, fa un passo bello, fa un passo avanti, fa un passo di progresso a questo, da far fare a questo paese. E poi, altra cosa su cui rimango un attimo un po' spiazzato: si ha dubbi, soprattutto per una certa parte politica sul promuovere una identità territoriale? Ci fanno due maroni dalla mattina alla sera che si dà le case prima agli italiani, che siamo sempre con gli extracomunitari e siamo sempre con quegli altri, poi si fa un bando in cui si mette i prodotti tipici, la filiera corta, i prodotti toscani, ma io non lo so che c'entra, mettetevi d'accordo con voi stessi quando ragionate perché veramente diventa una roba triste, sentire questo dibattito. E anche una redistribuzione del reddito che si fa sul territorio alle nostre aziende, se la vogliamo dire in maniera molto umile, perché, poi, sai, è un ristorante non è, voglio dire, un milione di pasti il giorno o una grande catena di distribuzione alimentare, che c'ha 100 milioni di clienti e 200 milioni o 3 miliardi di fatturato l'anno. E' una piccola cosa. E' un segno, un segno culturale di identità, di didattica in qualche modo e di apertura. E poi, in ultimo, la promozione dell'immagine del castello al livello nazionale ed internazionale. Anche questo è un elemento di identità del

territorio e di valorizzazione delle emergenze storico-architettoniche, che abbiamo sul territorio.

Poi, cioè si scopre l'acqua calda. Il rapporto con l'Associazione Italiana Celiachia l'abbiamo aperto una decina di anni fa, ero io Assessore, e noi abbiamo il più grande ristorante di Scandicci, che ogni giorno produce il 7% dei propri pasti in favore delle intolleranze alimentari, prima fra tutte quella che è la celiachia, poi il lattosio e poi la compagnia cantante. E si chiama Comune di Scandicci e la sua mensa. Molto banalmente e molto semplicemente.

Allora, io non so se volere fare la bandierina di contraddizione con sé stesso possa essere la cosa più interessante, ma accolgo positivamente questo sentimento democratico, che ci anima, e di apertura le due suggestioni, che ci vengono, quello sullo spreco è stata anche una battaglia politica fatta dalla Consigliera Bambi e che poi, insieme all'Assessore Capitani, siamo riusciti nello scorso anno e all'Assessore Ndyaiè a portare un elemento di valore e aggiunto della nostra filiera della mensa. Dico che potrebbero essere due criteri quello di non obbligare, perché poi, alla fine, l'obbligatorietà diventa anche impedimento, ma diciamo in via preferenziale, nel progetto di gestione del Castello dell'Acciaiuolo, non mi veniva, della ristorazione del Castello dell'Acciaiuolo, ci si possa inserire come criterio preferenziale e non obbligatorio, anche chi si impegna nel progetto di gestione a fare la cosiddetta economia circolare sul ciclo produttivo, quindi butti meno via e possa adottare tutti quegli strumenti atti a buttare meno via e, allo stesso modo, a privilegiare piatti e tipologie di menù, che tengano conto delle importanti intolleranze alimentari.

Sulla fideiussione è obbligatoria per legge, pensavamo di metterla, se questo è possibile e compatibile con le norme, per lo meno all'equivalenza di un anno di affitto. (VOCE FUORI MICROFONO – parola non comprensibile)..no come titolo obbligatorio. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Allora, colleghi, è pervenuto un emendamento da parte di alcuni Consiglieri. A questo punto direi di fare, se è possibile, delle fotocopie e distribuire l'emendamento così che possa essere visto da tutti i Consiglieri nella sua forma scritta. Naturalmente, è un elemento di lieve, estremamente lieve entità e quindi può essere accettato in fase di discussione. Il Sindaco mi ha chiesto la parola.>>

Parla il Sindaco Fallani:

<< Allora io, nella mia potestà di Consigliere Comunale, dico con il criterio, io faccio la proposta al Consiglio: con il criterio preferenziale le intolleranze, non la celiachia, sennò si fa figli minori e figli maggiori, perché non c'è solo la celiachia, così come si fa con la mensa eh, non si fa nulla di più di quello che si sta facendo da anni, lo spreco alimentare come criterio preferenziale, metto io anche la formazione, quindi metto un terzo. Almeno la si chiude così e la si fa più compatta. Sì, ora la scrivete insieme come vi pare, o la scrivo io, insomma. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Allora, prendiamo un momento per, quindi, aggiungere la proposta del Sindaco. (VOCI FUORI MICROFONO) Sì, sì, esatto. Sospendiamo un minuto per scrivere l'emendamento, altrimenti non sappiamo cos'è in votazione, però. Sospendiamo allora un minuto per scrivere. >>

Parla il Sindaco Fallani:

<< Avete voglia di fare un po' di politica seria o avete voglia di fare la bandierina? Cioè, domanda. Quindi, se il Sindaco vi dice, di (parola non comprensibile) l'emendamento come criterio preferenziale il progetto, si mette il (VOCE FUORI MICROFONO – parola non comprensibile). Vi sto dicendo, non sto allargando, vi sto mettendo oneri in più e vi sto dicendo: tutte le intolleranze come criterio preferenziale, va bene? Poi, si mette lo spreco alimentare e poi si mette anche l'obbligo di formazione. >>

**VOCI FUORI MICROFONO – ALCUNI CONSIGLIERI DIBATTONO
CONTEMPORANEAMENTE FUORI MICROFONO.**

BREVE SOSPENSIONE DEI LAVORI

RIPRESA DEL DIBATTITO

Parla il Sindaco Fallani:

<< (VOCE FUORI MICROFONO)..si fa ridere! Si fa ridere a fare questa cosa! Si fa ridere! Si fa ridere! Ma di fa ridere! Tu dici una cosa su cui siamo d'accordo, te non sei d'accordo, capito? Ma si dice una cosa, Leonardo, di cui noi siamo d'accordo e te non sei d'accordo con te stesso. E' una roba fantastica! E gliene votate contro, anzi. Ma siete una roba da cinema, veramente! Lui ci dice una cosa, noi siamo d'accordo, e lui non è più d'accordo. Ragazzi..(VOCE FUORI MICROFONO)..no, no lui dice una cosa su cui noi siamo d'accordo, poi non è più d'accordo con sé stesso. >>

Parla il Consigliere Franchi:

<< (VOCE FUORI MICROFONO). >>

Parla il Sindaco Fallani:

<< Ma io sono un Consigliere Comunale, eh! Ma ragiona! Ma ragiona! Ma sei offesa..>>

Parla il Consigliere Franchi:

<< (VOCE FUORI MICROFONO). >>

Parla il Sindaco Fallani:

<< Ma scusa, eh. Erica, tu sei più esperta e più capace di me. C'è la minoranza che, per la prima volta dopo mesi, ci fa un emendamento, su cui noi siamo d'accordo, non è più d'accordo. Ma si fa ridere! E allora votaci il nostro! Si fa tutti insieme, te l'ho proposto io. >>

Parla il Consigliere Franchi:

<< (VOCE FUORI MICROFONO). >>

Parla il Sindaco Fallani:

<< Si è allargato! Va bene, va bene. >>

VOCI FUORI MICROFONO – CONFUSIONE IN SALA

Parla il Presidente Pedullà:

<< Allora, Consiglieri, vi invito a prendere posto per riaprire il dibattito e il nostro Consiglio. Per favore! Se può consegnare l'emendamento, così. Per favore, Consiglieri, riprendete posto. Consegnate gli emendamenti. >>

Parla il Consigliere Franchi:

<< (VOCE FUORI MICROFONO). >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Scusate! Allora, Consiglieri, prendete i posti e diamo la parola. Per favore! Per favore sedetevi, riprendete i vostri posti e diamo la parola al Segretario che ci spiega, da regolamento, come si procede. >>

Parla il Segretario Generale:

<< Allora, la questione è molto semplice basta applicare il Regolamento, che è l'art. 53 del Regolamento sul Consiglio Comunale, il quale parla degli emendamenti. Quindi, non sto a leggervelo tutto, ve lo sintetizzo, ma gli emendamenti devono essere presentati per iscritto al Presidente. A dire la verità, il Regolamento direbbe prima che inizi l'illustrazione di un argomento a essere, come dire, fiscali, si potrebbe anche dire che la discussione era iniziata e quindi questi emendamenti non potrebbero essere presentati. Tuttavia, il comma successivo, e possiamo considerarli tali, dice che quando si tratta di variazioni di lieve entità, possono essere, esse possono venire presentate oralmente nel corso della seduta, dettate a verbale al Segretario. Quindi, consideriamoli di lieve entità e presentati nel corso della seduta, anziché diciamo dettati a verbale messi per iscritto così sono ancora più chiari. Dopo di che si passa alle votazioni. Cioè prima dice il Regolamento: che se si tratta di emendamenti, che apportano modifiche sostanziali alle proposte di delibera, per i quali si rendono necessari i pareri sulla regolarità tecnico-contabile, non si può procedere perché ci vuole l'espressione del parere. Ora, su questi qui, dal momento che si tratta di integrare dei criteri per la valutazione delle offerte, e sono palesemente criteri del tutto legittimi, lo posso dichiarare io e sostituirmi al dirigente e quindi dire che questi hanno i requisiti per essere messi in votazione superando l'espressione e l'integrazione del parere di regolarità tecnica. Non hanno necessità di parere di regolarità contabile, perché, chiaramente, non hanno influenze sul Bilancio essendo solo criteri di aggiudicazione di una gara. Dopo di che si passa alla votazione. Si dice che la votazione degli emendamenti deve precedere quella del

testo della proposta originale. Si procede prima con gli emendamenti soppressivi, qui non ci sono, e poi con quelli modificati e ci sono. Infine, si votano gli emendamenti aggiuntivi. Allora, a questo punto, mi sembra molto semplice: sono stati presentati due emendamenti, si pongono in votazione, prima della votazione del testo nell'ordine della loro presentazione, dopo di che si pone in votazione il testo emendato nel caso in cui, uno o tutti e due gli emendamenti, siano stati approvati. Ovviamente, se gli emendamenti non vengono approvati, il testo viene posto in votazione nella sua formulazione originaria. Questo è quello che dice il regolamento, ma è quello che è normale nella gestione degli emendamenti. Quindi, io direi se gli emendamenti, sono presentati, concludete la discussione consiliare, fate le dichiarazioni di voto, dopo di che si passa in votazione prima gli emendamenti, nell'ordine di presentazione, e poi si fa la votazione conclusiva sul provvedimento. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Segretario. Allora, do la parola al Consigliere Marchi, che si è prenotato per il suo intervento nel dibattito. Ricordo che, naturalmente, i tempi anche, siccome questo emendamento è stato, appunto, presentato in corso di dibattito, valgono i tempi che sono finora stati utilizzati per la discussione. Quindi, prego Consigliere Marchi. >>

Parla il Consigliere Marchi:

<< Sì, era per dire che abbiamo presentato anche noi un emendamento, però se lo legge magari il Segretario o sennò, perché l'avevamo fatto come maggioranza. L'hanno firmato tutti e tre i capigruppo della maggioranza. No, lo può leggere anche il Segretario. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Allora, grazie. Grazie Consigliere Marchi. Chiederei al Segretario di leggere entrambi gli emendamenti pervenuti. Grazie. >>

Parla il Segretario Generale:

<< Allora, il primo emendamento è stato presentato dai Consiglieri Batistini, Franchi, Fulici e Tognetti, ed è il seguente:

i sottoscritti Consiglieri Comunali, aggiungono il seguente emendamento per integrare i criteri di partecipazione: "i partecipanti al bando, con i requisiti A.I.C (Associazione Italiana Celiaci) avranno punteggio maggiore".

Il secondo emendamento, che è presentato dal Sindaco, dai Consiglieri De Lucia, Marchi e Pecorini, che sono capigruppo, dice questo:

i sottoscritti Consiglieri Comunali, aggiungono il seguente emendamento per integrare i criteri di aggiudicazione: "attenzione a tutte le intolleranze alimentari con particolare riferimento a quelle più diffuse. Attenzione alla formazione del personale e alla collaborazione con progetti di formazione scuola-lavoro per l'avviamento professionale degli studenti.

Ulteriore e ultimo criterio: attenzione al ciclo produttivo degli alimenti con particolare riferimento alle pratiche di diminuzione dello spreco alimentare”.

Questi sono i due emendamenti. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Segretario. Possiamo, quindi, procedere con gli interventi. Consigliera Franchi, prego. >>

Parla il Consigliere Franchi:

<< (VOCE FUORI MICROFONO)..cioè della serie, anche perché mi pare che ad un ristorante dire che deve stare attento, cioè deve stare attento a quello che, mi sembra normale che debba stare attento. Cioè anche il discorso, cioè qui c'era già la filiera, l'attenzione. Non c'entra niente, la celiachia non è una intolleranza, è tutta un altro discorso. Cioè mi sembra, sono due cose completamente diverso. Ora, il Sindaco aveva tempo di, ce lo poteva mettere prima, la delibera la fanno loro, mi sembra un po' estemporanea come cosa. Non c'entra nulla con il resto. Non ho capito cosa c'entra questo. Cioè a noi va benissimo, possiamo integrare le due, a noi va benissimo, non c'entra nulla, prendiamo atto. L'alternanza, boh. Va benissimo, basta ci sia anche la celiachia perché l'unico problema, cioè il resto non conta nulla, della serie: cioè se vogliono attuare un progetto di alternanza lo possono fare. E' una cosa più che legittima. Che l'alimentazione deve essere idonea, cioè mi pare, se è un ristorante sarà idonea, è quasi offensivo. Poi, qual era l'altro punto? Eh? >>

Parla l'Assessore Toscano:

<< Lo spreco alimentare. >>

Parla il Segretario Generale:

<< La formazione. >>

Parla l'Assessore Toscano:

<< No, l'ha belle e detta la formazione. Lo spreco alimentare. >>

Parla il Consigliere Franchi:

<< Sì, la formazione, ma c'è già la cultura, quindi. Cioè sai i corsi di formazione, che possono fare, a voglia. Ce n'è per tutti. Cioè, mi sembra, no? Va bene. Comunque, anche se lo troviamo, come dire, non coerente e poi poteva essere già messo, anche quel discorso, scusi Sindaco, che mi pareva non me ne aveva parlato chi della maggioranza, della fideiussione che sarà pari. Però, magari, ci poteva essere nell'atto, no? Era meglio mettercelo. Cioè visto che lo ha accolto, mettiamocelo anche quello. Io propongo un emendamento, perché almeno così rimane scritto e non ci si pensa più. >>

Parla voce non identificata:

<< E' un obbligo di legge quello. >>

Parla il Consigliere Franchi:

<< Quindi, ma anche se è di legge, però visto che, cioè voglio dire se ci si mette di legge, ci si mette il nulla, mettiamoci quello che conta di più. Quello, comunque, è di legge, ma metterlo diceva appunto il Sindaco nella misura del primo, di un anno, visto che l'ha detto come impegno, mettiamolo. Quindi, lo propongo come emendamento anche quello, mi sembra abbastanza importante, visto che già poi è stato approvato, di fatto, dal Sindaco. Grazie. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Consigliera Franchi, dovrebbe essere più chiara su questo emendamento, che lei propone, eventualmente presentarlo. >>

Parla il Consigliere Franchi:

<< (VOCE FUORI MICROFONO). >>

Parla il Segretario Generale:

<< Sì, ma non ho capito di che cosa. Cioè io, scusi, ma non ho capito proprio che cosa. >>

Parla il Consigliere Franchi:

<< (VOCE FUORI MICROFONO)..di affitto. >>

Parla il Segretario Generale:

<< (VOCE FUORI MICROFONO). >>

Parla il Consigliere Franchi:

<< Ma l'ha detto il Sindaco che va bene. Va beh, basta inserire, Segretario, salvo parere tecnico. >>

Parla il Segretario Generale:

<< (VOCE FUORI MICROFONO) No, no, questo non si può. >>

Parla il Consigliere Franchi:

<< Non si può. Allora, il Sindaco..>>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Allora, grazie. Un momento solo, scusate. Grazie Consigliera Franchi, facciamo esprimere un attimo..(VOCI SOVRAPPOSTE)..Consigliera Franchi, per favore! Scusate! Silenzio in aula! Consigliera Franchi, adesso facciamo rispondere il Segretario. Facciamo rispondere il Segretario! >>

Parla il Consigliere Franchi:

<< Scusi Presidente. Ora, mi scusi Presidente, dopo il caos che è successo, lei ripiglia me? >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< No. Sto dicendo facciamo rispondere il Segretario. Il caos è il caos che è avvenuto a seduta sospesa. Prego, Segretario, ci dia delucidazioni sulla richiesta della Consigliera Franchi. >>

Parla il Segretario Generale:

<< No, ma non è. E' un discorso generale, non è tanto sulla richiesta della Consigliera Franchi. Un conto sono gli emendamenti, che, allora ci sono due discorsi da fare, cerco di essere molto sintetico: intanto, qui, il Consiglio Comunale è chiamato a dettare dei criteri di carattere generale e di indirizzi, perché questa è la competenza del Consiglio Comunale. Il Consiglio Comunale non può sostituirsi alle prerogative, che sono esclusivamente dirigenziali, sui requisiti legati, tecnico legali per la gestione della gara. E quindi quello che riguarda le fideiussioni, quello che riguarda i requisiti di partecipazione, quello che riguarda l'aspetto, diciamo, tecnico-giuridico della gara non è di competenza del Consiglio Comunale.

La seconda questione che è, che anche se lo fosse, in questo caso, ma non lo è, ripeto, in questo caso non sarebbe superabile quello che ho detto prima e cioè la mancata acquisizione del parere di regolarità tecnica perché io non mi posso sostituire in questa sede, né io né voi, nessuno, all'espressione di un parere di regolarità tecnica su un requisito tecnico legale. E quindi non sarebbe procedibile neanche per questo. Ma, soprattutto, vale la prima considerazione: che il Consiglio Comunale non deve entrare nei requisiti di carattere tecnico e giuridico della gara. Questo, indipendentemente, da chi l'abbia espresso. Questo io non lo so, ma non mi interessa neanche, ma il concetto è questo. Spero che sia chiaro, insomma. Cioè, la fideiussione deve essere stabilita come la legge prevede che siano stabilite le fideiussioni e non deve essere il Consiglio Comunale a dire che la fideiussione deve essere parametrata a questo o a quell'altro criterio, perché è la legge. >>

Parla il Consigliere Franchi:

<< (VOCE FUORI MICROFONO). >>

Parla il Segretario Generale:

<< Ma non dico, ma non voglio entrare su chi l'ha detto.>>

Parla il Sindaco Fallani:

<< (VOCE FUORI MICROFONO)..non siete d'accordo, ragazzi!>>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Silenzio, per favore! Continuiamo con la discussione. Consigliere Batistini, lei è intervenuto già per proporre l'emendamento, le do due minuti e mezzo, che gli erano avanzati dall'intervento precedente, non un secondo di più. Grazie. >>

Parla il Consigliere Batistini:

<< Grazie Presidente. Per un discorso dell'emendamento del Pd per capire se l'accolgo. Come diceva la Consigliera Franchi, per semplificare la vita a tutti,

facciamone uno unico con tutti i punti fatti dall'emendamento del PD e da quello fatto dall'opposizione. E niente è in contrasto per un semplice fatto, che forse alcuni non lo sanno: allora, le intolleranze sono intolleranze, la celiachia è una malattia. Per cui, se io sono celiaco e mangio qualcosa, soprattutto ad un livello alto, e mangio, per esempio, la pasta, mi sento male. Per cui, è una cosa completamente diversa. Dire e scrivere che si tenga conto delle intolleranze, questo è già previsto dalla legge, cioè, nel senso, se io sono intollerante a qualcosa e vado ad un ristorante, sono intollerante al prosciutto cotto, mi dicono: guarda, mangia il prosciutto crudo e mi danno il prosciutto crudo o mi danno un altro piatto. Quando io sono celiaco, e lo dico perché io ho un nipotino di 13 anni, cognata e nipote, quando va a mangiare la pizza con gli amici si porta la pizza da casa perché la maggior parte dei ristoranti, delle pizzerie non sono praticamente convenzionati con l'A.I.C. E questa è una differenza fondamentale perché lì, se noi facciamo, per esempio, al Castello dell'Acciaiuolo, e uno va un celiaco, è ben diverso da quello che dite voi, da quello che diciamo noi, perché noi diciamo che sia convenzionato con l'A.I.C, convenzionato con l'A.I.C vuol dire che il celiaco mangia allo stesso modo di Batistini che non è celiaco e che va a quel ristorante. La capite la differenza o non la capite la differenza? Perché mi sembra che molti di voi non la capiscono o per lo meno il Sindaco. E' una differenza importante, perché prevede, prevedrebbe in questo caso..>>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Consigliere Batistini, la invito a concludere. >>

Parla il Consigliere Batistini:

<< Però è importante spiegarlo, perché..>>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Sì, ma ci sono dei minuti, quindi. >>

Parla il Consigliere Batistini:

<< Che ci sia, per esempio, per le patatine fritte ci sia una friggitrice a parte per i celiaci. Per la pizza ci deve essere un forno a parte per i celiaci. Per la cucina ci deve essere una cucina a parte anche se piccola. E' chiaro che se non fai pizzeria è molto più facile, anche per chi verrà, fare questo. Però, la differenza è questa. Con il vostro emendamento e parlando in generale e non direttamente di celiachia e dell'A.I.C, va benissimo tenere conto delle intolleranze, che già sono tenute conto da legge perché non è che non lo puoi lasciare senza mangiare, però se ci mettiamo anche quello dell'A.I.C, che sia convenzionato con l'A.I.C, facciamo un servizio completo e diamo la possibilità anche ad un bambino celiaco di non portarsi la pizza da casa, ma del ristorante. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Consigliere Batistini. La parola al Consigliere Tognetti. >>

Parla il Consigliere Tognetti:

<< Grazie Presidente. Io volevo evitare perché sono abbondantemente parte in causa, però volevo fare vedere questo: questo è un buono che rilascia la ASL e lo rilascia solo dietro una visita medica e una certificazione che il soggetto, che lo possiede, è celiaco. Sul buono c'è scritto: buono prodotto dietro..(INTERRUZIONE)..quindi è un pochino di più dell'intolleranza. Altrimenti, chi è intollerante al lattosio non ha questo tipo di buoni. Giusto per la cronaca, per chi non lo sa, ma non per un discorso solo di informazione: sono 135 Euro al mese, che la Regione dà agli, diciamo chiamiamoli allergici, ai celiaci. Questa è la differenza fondamentale. Poi, tutto il resto si può discutere su qualsiasi cosa. Per avere questi buoni, per andare a mangiare dove questi buoni sono spendibili, ci sono determinati, diciamo così, accorgimenti da tenere. Si chiede che siano tenute di conto queste cose qui. Non mi sembra una cosa fuori dal mondo o una cosa talmente esagerata. Poi, ognuno prenderà le proprie responsabilità su tutto. Grazie. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Consigliere Tognetti. Non ho altri interventi, se non ci sono altri interventi, passiamo alle dichiarazioni di voto. Se non ci sono interventi per dichiarazione di voto, prego Consigliera Franchi per dichiarazione di voto. >>

Parla il Consigliere Franchi:

<< Dichiarazione di voto, Presidente, su cosa? >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Abbiamo appena letto il regolamento, adesso noi abbiamo il primo emendamento. >>

Parla il Consigliere Franchi:

<< Ah, okay, va bene allora. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< O comunque, se vuole, già..>>

Parla il Consigliere Franchi:

<< lo posso fare, appunto, dichiarazione di voto su tutti e due gli emendamenti. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Assolutamente. >>

Parla il Consigliere Franchi:

<< Voto a favore di entrambi gli emendamenti, naturalmente, sia quello proposto dal Partito Democratico perché riguarda un ambito e quello proposto naturalmente da noi. Grazie. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Consigliera Franchi. Ci sono altri interventi per dichiarazione di voto? Consigliere Pacini. Prego.>>

Parla il Consigliere Pacini:

<< Grazie Presidente. Fare Comune ritiene che entrambi gli emendamenti siano di supporto e di miglioramento rispetto all'atto, che è stato prodotto, e quindi voterà per entrambi sì. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Consigliere Pacini. Ci sono altri interventi? Non ci sono altri interventi per dichiarazione di voto? Prego, Sindaco. >>

Parla il Sindaco Fallani:

<< Come la ci piace la democrazia, eh? Perché poi, alla fine, si cerca di andare incontro alle esigenze di tutti quando si parla di servizi a domanda individuale diffusi a tutti. Io dico che si può ulteriormente specificare, la prima nozione dell'emendamento presentato dalla maggioranza..(VOCI FUORI MICROFONO)..va bene, allora..(VOCI FUORI MICROFONO)..va bene, allora volete, volete..allora dichiaro, posso dichiarare? Posso dichiarare? Posso dichiarare il mio voto? >>

Parla il Consigliere Franchi:

<< (VOCE FUORI MICROFONO). >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Consigliera Franchi, per favore! Il Sindaco ha il diritto di intervenire anche in questa fase. >>

Parla il Sindaco Fallani:

<< Se vi va bene, se..>>

Parla il Consigliere Franchi:

<< (VOCE FUORI MICROFONO). >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Anche in questa fase. >>

Parla il Sindaco Fallani:

<< Se il prossimo giro istituzionale non volete un Sindaco nella città, ditelo subito, si cerca di trovare una sintesi tra opposte cose che fanno sorridere la città. Consigliera, cioè il compito di mediazione, forse, anche lo può gestire anche un Sindaco, qualsiasi colore o qualsiasi carattere. >>

Parla il Consigliere Franchi:

<< (VOCE FUORI MICROFONO). >>

Parla il Sindaco Fallani:

<< No, ho accolto, come no? Ho accolto una istanza..>>

Parla il Consigliere Franchi:

<< (VOCE FUORI MICROFONO) Questa è una dichiarazione di voto! >>

Parla il Sindaco Fallani:

<< Non si arrabbi. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Per favore, Consigliera Franchi! Sindaco, per favore! Silenzio! >>

Parla il Sindaco Fallani:

<< Non si arrabbi. Si stava discutendo della salute dei nostri cittadini, ora si arrabbia? Consigliera, stia tranquilla. La vita è lunga e serena. Dico semplicemente, dico semplicemente stia tranquilla, voglio dire. Dico semplicemente, per andare ulteriormente incontro, per non essere contro a nessuno, per essere persone che quando fanno le cose le sono fatte perbene, poi fate che volete, con particolare riferimento a chi ha le certificazioni delle principali intolleranze, tipo celiachia e lattosio. Va bene così o la va male anche in questo modo? Va bene. La proposta è sulla dichiarazione di voto di allargare il concetto. Se è così si fa un emendamento unico e lo si vota. >>

Parla il Consigliere Franchi:

<< (VOCE FUORI MICROFONO) No, l'emendamento ora non si può fare. >>

Parla il Sindaco Fallani:

<< Va bene. Allora, lo fo io in Giunta, d'accordo? Almeno vi scavalco, fo prima, eh? >>

Parla il Consigliere Franchi:

<< (VOCE FUORI MICROFONO). >>

Parla il Sindaco Fallani:

<< Bene. Allora, si vota. Bene, Consigliera..>>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Allora, Consigliera Franchi, per favore! >>

Parla il Sindaco Fallani:

<< No, si fa noi in Giunta, va bene? Allora..(VOCI SOVRAPPOSTE)..>>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Allora, grazie Sindaco. Invito a concludere gli interventi. >>

Parla Sindaco Fallani:

<< (VOCI SOVRAPPOSTE)..ci si pensa noi, (parola non comprensibile)a anche a lei e al Consigliere Batistini.>>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Silenzio, per favore! Ci sono altri interventi per dichiarazione di voto? >>

Parla il Sindaco Fallani:

<< Bene. D'accordo, complimenti. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Silenzio in aula! Silenzio in aula! >>

Parla il Sindaco Fallani:

<< Complimenti! >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Allora, se non ci sono altri interventi,mettiamo in votazione il primo emendamento proposto dai Consiglieri Batistini, Franchi, Fulici e Tognetti. Un momento che viene inserito nel programma e poi possiamo procedere alla votazione. >>

Parla il Sindaco Fallani:

<< (VOCE FUORI MICROFONO) La campagna elettorale è iniziata. Bene, andiamo avanti. No, io, sono fuori microfono. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie. Allora, apriamo la votazione. Per favore, Consiglieri, prendete posto.

VOTAZIONE 1° EMENDAMENTO PROPOSTO DAI GRUPPI DI MINORANZA.

Allora, apriamo la votazione. Consiglieri votate. Possiamo chiudere la votazione. Presenti al voto 22, astenuti 7, favorevoli 7, contrari 8. Respinto.

VOTAZIONE 2° EMENDAMENTO PROPOSTO DAL GRUPPO PD.

Mettiamo adesso in votazione l'emendamento proposto dal..Le dichiarazioni di voto sono state fatte. >>

Parla il Consigliere Batistini:

<< (VOCE FUORI MICROFONO). >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Prego allora, prego. Cinque minuti. >>

Parla il Consigliere Batistini:

<< Come possa parlare di democrazia quando succedono queste cose in Consiglio Comunale, caro Sindaco, per il semplice fatto che il Consiglio Comunale, la maggioranza, il PD in particolare, perché io apprezzo anche..>>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Consigliere questa è una dichiarazione di voto. >>

Parla il Consigliere Batistini:

<<..Pacini, abbia praticamente sia stato sotto scacco del solo Sindaco. Era l'unico interessato..>>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Consigliere Batistini, lei si deve esprimere sul voto non su questo. Su cosa intende votare. >>

Parla il Consigliere Batistini:

<< (VOCE SOVRAPPOSTE)..meglio sul fantacalcio, Presidente, mi sto esprimendo su questo voto e su come è andato il voto. Quindi, siccome lo stesso, io ho parlato con voi dei due emendamenti, ho parlato con i capigruppo, nessuno mi ha detto: no, sono contrario. Penso abbiate capito il senso e abbiate capito la motivazione con cui la minoranza ha dato la disponibilità a votare emendamenti ecc. Poi, avete votato contro. L'unico che era contrario era il Sindaco, che continuava a dire "si scrive noi" ha detto testuali parole, io ero lì, si scrive noi, poi tanto loro ci voteranno contro, al limite. Questo ha detto prima. Quindi, non è un bel concetto e un bell'esempio di democrazia, Sindaco. Questo è un altro tipo di democrazia, che conosce solo lei, perché da me la democrazia, sinceramente, se c'è una proposta ragionevole, senza esasperare i toni, senza fare polemiche eccessive e tutto, la si accoglie, la si modifica, si fa un unico emendamento, come avevamo detto noi, dove si metteva tutto dentro e sono cose diverse, come diceva Tognetti, che è celiaco, l'essere intolleranti o essere celiaco, che è sinonimo di malattia. Tant'è che ti danno il buono per comprare la roba. Cioè è una differenza abissale. Io dico, se saranno d'accordo anche gli altri esponenti, noi, ovviamente, al di là dei post su Facebook che tanto avete paura che quelli, ovviamente, immaginate che faremo, faremo un comunicato stampa e faremo anche una lettera alla A.I.C perché così cominciano a sapere tutti come a Scandicci se ne fregano delle persone più deboli perché, per me, un celiaco è una persona più debole, che ha lo stesso diritto del Sindaco, che non è celiaco, ad andare a mangiare al ristorante. E qui si..>>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Consigliere Batistini, queste dichiarazioni..>>

Parla il Consigliere Batistini:

<<..e, probabilmente, probabilmente l'interesse del Comune non è quello di dare pari dignità e pari possibilità di andare a mangiare a tutti, ma è quello di stare dietro a quello che dice il Sindaco e a tutte le sue super cazzole! E io a queste..>>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Consigliere, moderi il linguaggio. >>

Parla il Consigliere Batistini:

<<..votato dai Consiglieri, dai cittadini di Scandicci, non l'accetto! Non accetto che poi venga a farci le lezioni di democrazia..>>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Per favore, faccia la dichiarazione di voto, Consigliere Batistini. >>

Parla il Consigliere Batistini:

<< (VOCI SOVRAPPOSTE)..Grazie. >>

Parla il Sindaco Fallani:

<< (VOCE FUORI MICROFONO)Chiami la Dottoressa Zuffanelli dell'A.I.C e dica da quanto tempo collabora con il Comune di Scandicci. Se non lo sai, è segno che scalda il banco.>>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Consigliera De Lucia, prego, per dichiarazione di voto.>>

Parla il Consigliere De Lucia:

<< Grazie Presidente. Il problema non è il proporre, perché comunque la proposta è stata una proposta, sicuramente, che ha messo tutti quanti in ascolto. Il problema è, a mio avviso, di due tipi, per questo abbiamo fatto una mozione integrativa e non, cioè subito, un emendamento integrativo e non quello di prima. Intanto, conosciamo la celiachia, perché è fra le più diffuse, ma non è detto che non ci siano altri tipi di intolleranze, che abbiano bisogno di un altro tipo di trattamento. E quindi, semplicemente, insieme all'emendamento, dicendo quelle più diffuse, automaticamente diamo il riferimento a quello che stiamo trattando come tema singolo. Di solito nell'amministrazione non si parla mai dei temi particolari, quanto più dei temi generali e poi, soprattutto, in funzione di cosa? Non di affrontare, magari, questo argomento per sapere quante persone ci sono a Scandicci, che tipo di servizio gli viene offerto, dove possono fare la spesa, che tipo di situazione anche economica, perché non è detto che poi questo significa lottare contro le povertà, questo significa prendere qualsiasi cosa a pretesto per dire: guardate, allora voi fate sempre così. No, non è questo il discorso. Il discorso è di un criterio. Il criterio nasce anche per essere valutato. Probabilmente, una valutazione della particolarità, potrebbe portare anche ad annullare l'attenzione alla generalità del concetto, perché pure sulla formazione abbiamo parlato dell'integrazione dei ragazzi, ma non è detto che la formazione non possa essere anche ampliata da questo tipo di indicazioni, come la formazione alle persone sull'educazione alimentare. Quindi, intanto, rimango particolarmente basita di come l'andamento di questa delibera è andata. Io non ho potuto partecipare alla prima commissione, e mi dispiace perché, diciamo, gli stessi

tipi di considerazioni e in qualche maniera potevano venire fuori anche in un altro modo. Se però, quando viene data la disponibilità anche di integrare qualcosa, rispetto a delle sensibilità ulteriori, come, ad esempio, la proposta fatta, giustamente, dalla Consigliera Bambi, o la vostra proposta, che è assolutamente giusta, però non possiamo dare un ordine di priorità a seconda della nostra conoscenza, a seconda del contatto diretto, che noi abbiamo perché, magari, in una statistica a Scandicci ci sono più persone intolleranti al lattosio che non celiaci. E, in ogni caso, anch'io che c'ho la psoriasi, teoricamente potrei pretendere un regime alimentare sano, ma certo non me lo vado a cercare per forza in un ristorante. Io, quello che chiedo, è che comunque non venga tutto preso come pretesto. Perché, paradossalmente, come diceva anche il Sindaco, magari ci si poteva aspettare un dibattito sulla gestione precedente, non certo su indicazioni che, comunque, vanno a migliorare tutto quello che Slow Food ha significato, a prescindere poi da come è finita l'esperienza singola ed economica, ma anche il significato che doveva prendere dall'inizio. Quindi, per quanto mi riguarda, per quanto mi riguarda sicuramente questo tipo di ambiente non porta ad un lavoro ottimale del Consiglio, però, dal momento in cui viene data la possibilità, possiamo anche cercare di uscire dal caso particolare al caso generale perché io mi faccio anche la domanda ancora, se l'avesse proposta il PD o se l'avesse proposta qualsiasi altro gruppo di maggioranza, questa particolarità sarebbe servita, diciamo, come idea che va ad accogliere una cittadinanza ampia, oppure qualcuno avrebbe potuto dire che quello è un criterio stringente per attribuirlo direttamente a qualcuno che se ne occupa? Siccome il particolare non è quello su cui una Amministrazione Pubblica deve legiferare, deve dare dei criteri, noi riteniamo che la vostra proposta, il vostro emendamento ha portato una riflessione e quindi vi ringraziamo, ma in ogni caso ne abbiamo fatto un altro perché crediamo che nella generalità troveremo anche l'impegno dell'Amministrazione e della Giunta a portare avanti quello che voi avete segnalato. Grazie. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Consigliere De Lucia. Non ho altri interventi, metterei in votazione l'emendamento proposto dai Consiglieri di maggioranza, dai capigruppo dei Consiglieri di maggioranza. Grazie.

VOTAZIONE EMENDAMENTO N. 2 PROPOSTO DAL GRUPPO PD.

Possiamo chiudere la votazione? No? Possiamo chiudere la votazione. Non partecipano 1, presenti al voto 21, astenuti 3, favorevoli 18. Approvato.

Apriamo adesso allora la votazione sul testo così emendamento dai gruppi di maggioranza. Prego, sì, dichiarazioni di voto naturalmente. Prego, Consigliere Bencini. >>

Parla il Consigliere Bencini:

<< Noi abbiamo perso una occasione per giungere ad una sintesi, che era assolutamente possibile. Sono basito, diciamo, dallo svolgimento di quello che è successo stasera, l'impossibilità di riuscire ad arrivare ad una sintesi concreta. Ne esce una mozione incompleta e che non raccoglie le istanze di questo Consiglio. Rettifico il mio voto, che avevo annunciato favorevole, in astensione. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Consigliere Bencini. Consigliere Batistini.>>

Parla il Consigliere Batistini:

<< Sì, io ringrazio Valerio Bencini ha dimostrato sicuramente serietà questa sera, però, al di là di questo, credo che inizialmente l'ho detto, l'avevo detto, ho detto ero indeciso se astenermi o votare a favore, volevo capire meglio il concetto di culturale e volevo mettere nel bando anche la possibilità per le categorie, ripeto, più deboli non sto a ripetermi, come i celiaci, per votare a favore. A questo punto è stato praticamente negato tutto quello che avevo chiesto e proposto, non è stato neanche specificato che cosa vuol dire culturale o meno. Doveva essere fatta la sintesi, doveva essere votato tutto. Siete stati sotto scacco completo del Sindaco e a questo punto ho anche qualche sospetto che dietro a questo, per forza, voler stare dietro a non mettere l'A.I.C ecc, ci sia anche poca trasparenza. E quindi quando in un bando c'è poca trasparenza, visto quello anche che soprattutto si legge a volte sui giornali, che i cittadini sono preoccupati, vogliono maggiore trasparenza possibile, vogliono garanzie assolute di trasparenza e questo Comune se ne frega. Per cui, non ascolta l'opposizione, che rappresenta i cittadini, fa come vuole, il Sindaco ordina, il Consiglio Comunale riceve e schiaccia il pulsante, fatta eccezione per Fare Comune. Io sono uno che dice ciò che pensa, al di là dei discorsi politici e dei partiti. La risposta alla Chiara De Lucia sarebbe stata semplice: quando qualcuno ha proposto qualcosa di intelligente da parte della maggioranza, io, sinceramente, non avrei problemi e non ho avuto problemi a votare a favore. Cioè questo è quello che succede. Ma anche senza emendare, eh. Perché c'è anche questa differenza. A volte è capitato che l'opposizione abbia fatto qualche proposta, accettata dalla maggioranza, però con degli emendamenti che rendono un po' una super cazzola. Cosa succede a distanza, poi, di un anno, due anni, tre anni? Che poi quelle cose votate, dell'opposizione, non sono state attuate. Noi, parlo in generale perché non ho mai visto grossi emendamenti da parte dell'opposizione, quando c'è qualcosa di serio e credibile fatto dalla maggioranza, votiamo a favore. Quindi, la risposta è sì e se l'avessi proposto te, cara Chiara, noi avremmo votato a favore. Ma io credo che molti di voi non hanno neanche capito la differenza, che ho elencato prima, perché sennò non è possibile votare contro. Vuol dire, altrimenti, fregarsene dei più deboli. Oddio, ci sta che voi ve ne fregiate dei più deboli perché, sinceramente il Comune dimostra questo in buona parte delle circostanze, però, oggi avete superato ogni limite. E quindi io, proprio perché manca la trasparenza e la sicurezza di un bando trasparente, voterò contrario a questo bando. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Consigliere Batistini. Consigliere Tognetti, purtroppo, è già..sì, dichiarazione di voto, ma da regolamento può intervenire solamente un membro del gruppo, ed è già intervenuto il Consigliere Bencini. Lo so, però il Regolamento prevede questo. Io, mi dispiace, sono costretto ad attenermi. Consigliera De Lucia, prego, per dichiarazione di voto. >>

Parla il Consigliere De Lucia:

<< (VOCE FUORI MICROFONO). >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Certo, però me lo deve dire prima. >>

Parla voce non identificata:

<< Le dichiarazioni di gruppo sono di gruppo. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Non me lo stava dicendo. Allora, se è per voto difforme assolutamente sì. Prego. >>

Parla il Consigliere Tognetti:

<< Grazie Presidente. Mi scuso per l'equivoco, non c'è problemi. Allora, niente, praticamente, vista tutta la situazione, non parteciperemo al voto e la motivazione è questa: eravamo partiti per una astensione, c'eravamo anche ricreduti e volevamo votare a favore vista la discussione. Però, poi, ritornando indietro, e sentendo anche il Sindaco, diciamo così, ci rendeva partecipi del fatto che il Comune collabora con l'Associazione Italiana Celiachia da più di dieci anni, e ne siamo felici, questo però, visto che l'emendamento non è approvato, è un aggravante. >>

Parla il Sindaco Fallani:

<< No, non avete voluto voi, ragazzi. >>

Parla il Consigliere Tognetti:

<< No, veramente, è stato. E' un aggravante visto che il Comune comunque collabora già con l'A.I.C. Inserire in un bando, inserire in un bando un elemento aggiuntivo mi sembra, mi sembrava un aggravante. Comunque, al di là di questo, spero che mantenga anche quello che ha detto fuori dai microfoni sull'emendamento direttamente in Giunta e vedremo sul bando cosa verrà scritto. Grazie. Ah, giusto l'ultima cosa: a Scandicci sono presenti, riconosciuti dall'A.I.C, solamente due ristoranti. Grazie. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Consigliere Tognetti. La parola, per dichiarazione di voto, alla Consigliera De Lucia. >>

Parla il Consigliere De Lucia:

<< Grazie Presidente. Il nostro voto sarà favorevole. Semplicemente volevo specificare, Leonardo, che noi in qualche maniera abbiamo preso in considerazione il tuo emendamento, l'unica differenza è che non abbiamo inserito la parola celiachia. Ora, se la parola celiachia per te è determinate per dare una valutazione sull'intera impostazione di una delibera, il problema non è nostro. Grazie. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Dichiarazione di voto, Consigliera Franchi. Prego.>>

Parla il Consigliere Franchi:

<< Mah, la Consigliere De Lucia è troppo intelligente per capire che è proprio il problema che non ci venga inserita lascia qualche dubbio, e mi pare che Batistini l'abbia espresso molto bene. Io sono in grande difficoltà perché, sinceramente, sono venuta qui pensando di votare a favore. Questa chiusura lascia dubitare su tante cose. Troppo spesso, quando si fanno i bandi, si calibrano su chi poi li dovrà vincere, non qui, da tutte le parti, da molte parti eh, sto facendo un discorso molto più ampio. E, sinceramente, la reazione del Sindaco questa sera ci lascia abbastanza perplessi. Perché io non avevo mai visto che in dichiarazione di voto cioè un Sindaco, se dopo avere, dopo, dopo che si era espresso un Consigliere di maggioranza, quindi è oggettivamente irregolare..no, scusi Sindaco..>>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Non c'è nessuna irregolarità, Consigliera Franchi.>>

Parla il Consigliere Franchi:

<< No, no, guardi, io dico una cosa sola: che io sono qui, quindi tutte le cose che lei dice io le sento e le posso assicurare che lei dà degli anti democratici a tante persone, fra cui probabilmente anche a me, che se io riportassi e registrassi le cose, che lei dice, cioè non lo farò mai, lei lo sa, ci mancherebbe altro, però è veramente, cioè è mortificante. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Consigliera, la invito a tornare sulle dichiarazioni di voto, per favore. >>

Parla il Consigliere Franchi:

<< E' mortificante, perché come vengono ripresi, talvolta, i cittadini, che in modo inadeguato, in modo eccessivo o applaudono, fanno altro, le frasi che lei dice e le offese che lei fa all'opposizione, le offese..>>

Parla il Sindaco Fallani:

<< (VOCE FUORI MICROFONO) Offese? >>

Parla il Consigliere Franchi:

<< Offese. >>

Parla il Sindaco Fallani:

<< (VOCE FUORI MICROFONO) Quali offese, scusi? >>

Parla il Consigliere Franchi:

<< Offese. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Consigliera Franchi, la invito a ritornare sulla..>>

Parla il Consigliere Franchi:

<< Lasciamo stare. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<<..dichiarazione di voto. Non mi risultano ci siano state alcune offese. >>

Parla il Consigliere Franchi:

<< Ma sa che cosa vuol dire fare così? >>

Parla il Sindaco Fallani:

<< Ho detto andiamo avanti. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Consigliera Franchi, guardi, io penso che sia opportuno ritornare sulle dichiarazioni di voto. >>

Parla il Consigliere Franchi:

<< Ascolti, è opportuno, faccio dichiarazione di voto. Faccio dichiarazione di voto. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Le chiedo di fare dichiarazione di voto. >>

Parla il Consigliere Franchi:

<< E sto esprimendo..>>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Perché sta dicendo delle cose, io le sto dicendo che non ho riscontrato alcuna offesa da parte del Sindaco. La invito..>>

Parla il Consigliere Franchi:

<< Ah, no? Ah, no? >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< No, non ho riscontrato nessuna offesa. >>

Parla il Sindaco Fallani:

<< (VOCE FUORI MICROFONO)..dire cosa ho detto. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Prego, Consigliera Franchi. >>

Parla il Consigliere Franchi:

<< Certo, certo. Solamente il Truman Show, cioè siamo il Truman Show, l'unico che ha fatto il Truman Show questa sera è lei, non so se n'è reso conto, eh. No, no non ho capito. Cioè l'unico che ha fatto lo show qui è lei. Ma per carità, ci sta. Non è che ci scandalizziamo, anzi fa colore. Ritarda gli impegni che tutti noi abbiamo, ma non ci sono problemi. Ma non è che può dare del Truman Show cioè agli altri in dichiarazione di voto, cioè interviene. Altro che Truman Show, il Truman Show l'ha fatto lei allora e mi permetta e me lo passi. Cioè, ma qui è stata fatta una irregolarità mostruosa. Cioè in dichiarazione di voto un capogruppo, ora non so se è capogruppo, un Consigliere di un gruppo di maggioranza si esprime e dopo di che in mezzo riinterviene, ma cioè, ma queste sono irregolarità formali grosse, eh! Ma queste sono irregolarità formali grosse, non è che, che sono sciocchezze..>>

Parla il Presidente Pedullà:

<< No, Consigliera Franchi, da regolamento non sono irregolarità..>>

Parla il Consigliere Franchi:

<< Non è che sono sciocchezze. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<<..formali. >>

Parla il Consigliere Franchi:

<< Alle, come dire, sempre e comunque non è che sono, fanno, fanno con uno più uno fa due. Cioè ha veramente scritto una bruttissima pagina di questa assemblea stasera, eh. L'ha veramente scritta. E quindi, e quindi questo denota che, forse, certe supposizioni e certe voci di piazza forse corrispondono a qualcosa di vero. E mi meraviglio. Quindi, io sono costretta a non dare voto favorevole, come avrei voluto. Non me la sento, oggettivamente, di dare un voto contrario perché, perché dopo tutto quello che è successo ci abbiamo fatto anche una Garanzia e Controllo quindi proprio per questo, per questa sera non è venuto fuori niente del passato perché per quello che ci riguardava, in particolare come opposizione, l'avevamo disaminato con correttezza e con profondità all'interno della Garanzia e Controllo, quindi ci sembrava una perdita di tempo dover arretrarci su questo. Quindi, darò voto, mi asterrò dal voto, rimanendo molto dispiaciuta per il discorso della..>>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie. Grazie Consigliera Franchi. Ci tengo a sottolineare che non ci sono state alcune irregolarità dal punto di vista del Regolamento del nostro Consiglio. Prego, Consigliera Ciabattoni per dichiarazione di voto.>>

Parla il Consigliere Ciabattoni:

<< Grazie. Sì, il Partito Democratico voterà a favore della delibera emendata, così come emendata dallo stesso Partito Democratico e dalla maggioranza. Una cosa me la chiedo: se questo argomento, riguardante proprio il problema della celiachia, ma di problemi alimentari non c'è soltanto la celiachia, ma moltissime altre situazioni, oltre le intolleranze, ma se questo era così fondamentale e importante, mi chiedo, io che non sono in prima commissione, ma perché non è stato sollevato in prima commissione durante la discussione sulla delibera e se n'è discusso nella sede dove si dovrebbe poi discutere prima di portare a compimento una delibera? Comunque, è una domanda che mi chiedo perché siccome continuamente si chiedono le commissioni, commissioni congiunte, perché sembrano che siano così importanti e poi, quando le si fanno i temi importanti non vengono affrontati, rimango un po' così, mi chiamo, mi chiamo un po' fuori da questa logica. Quindi, noi voteremo a favore. E' chiaro che introdurre un termine specifico in un bando e, eventualmente, escluderne altri, è sempre un po' riduttivo. Quindi, speriamo di integrare al meglio questo bando di concorso. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Consigliera Ciabattoni. Consigliere Pacini per dichiarazione di voto. >>

Parla il Consigliere Pacini:

<< Grazie Presidente. Come già detto Fare Comune si esprime con parere favorevole, si è espresso per entrambe le..>>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Silenzio, per favore! >>

Parla il Consigliere Pacini:

<< Per entrambe le modifiche. Rimane il fatto che, veramente, è stata una pagina molto brutta, penso da tutti, non ci si debba mettere fra me e te, io, tu, perché è stata veramente una cosa brutta e inglobale.>>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Consigliere Pacini. Mettiamo allora adesso in votazione il testo emendato.

VOTAZIONE DELIBERA EMENDATA.

Possiamo chiudere la votazione. Non partecipano 2, presenti al voto 20, astenuti 2, favorevoli 17, contrari 1. Approvato.

Passiamo adesso alla votazione sull'immediata eseguibilità.

Possiamo chiudere la votazione. Non partecipano 4, presenti 18, astenuti 1, favorevoli 17. Approvato. >>

Argomento N. 7

OGGETTO: Commissioni Consiliari Permanenti. Composizione, attribuzioni, nomina componenti. Modifica.

Parla il Presidente Pedullà:

<< Passiamo adesso al settimo punto all'ordine del giorno. Commissioni Consiliari permanenti, composizione e attribuzioni, nomina componenti. Modifica.

Con questa delibera portiamo in votazione la proposta delle commissioni, di modifica delle commissioni consiliari a seguito della nascita di un nuovo gruppo all'interno di questo Consiglio. Così come, naturalmente, è stata proposta dalla maggioranza e affrontata, appunto, in Conferenza dei Capigruppo. I commissari, quindi, delle commissioni passeranno da 8 a 9 nel rispetto dei criteri di rappresentatività e di proporzionalità previsti dallo Statuto e dal Regolamento, così da permettere anche al Gruppo Misto di avere rappresentanza nelle commissioni. Ci sono interventi sull'argomento? Consigliere Batistini.>>

Parla il Consigliere Batistini:

<< Allora, in parte l'ho detto nella Conferenza Capigruppo lo ribadisco qui perché poi è la sede ufficiale, questo lo dico anche in relazione a quello che diceva prima la Consigliera Ciabattini. Il Consiglio Comunale è, e questo è stato detto anche nell'ultima commissione fondamentalmente, la sede dove si possono fare modifiche, dove è la sede ufficiale, istituzionale, dove si dicono le cose, si prendono i frutti anche di quello che si fa, si discute in Commissione. Quindi, il regolamento prevede le modifiche agli ordini del giorno. Questo succede anche da parte della maggioranza. Quando noi si fanno le mozioni, a me non risulta che si facciano le commissioni e voi facciate le modifiche, ma le fate in Consiglio Comunale. Quindi, voglio dire, ma di che si sta parlando? Con che faccia potete andare a raccontare queste cose all'opposizione, quando siete i primi a fare come vi pare sempre e comunque. Detto questo, questa è la dimostrazione che il PD in questa città pensa di essere il padre padrone e fa come gli pare. Vi spiego perché. Perché dovete sapere che nella scorsa legislatura, quando l'allora PDL, io ero capogruppo, si divise e due membri uscirono, fecero il Gruppo Misto, praticamente, tre membri se non ricordo male, uscirono, fecero il Gruppo Misto e richiesero, come è giusto che sia, perché lo prevede la legge, un membro per ogni commissione. A quel punto, praticamente, i membri del PDL rimasero cinque e c'era il criterio della proporzionalità da rispettare. L'allora Presidente del Consiglio e i Capigruppo se ne fregarono più o meno della proporzionalità, tant'è che ci furono discussioni su questo tipo, ma lasciate fare il gettone di presenza, lo sapete, di un Consigliere non credo che cambi niente, perché si tratta di 30 Euro lorde, praticamente, per le commissioni che facciamo, non credo incida. In proporzione incide molto di più l'aumento dello stipendio che è decretato un anno e mezzo fa dall'Assessore e il Sindaco, molto, ma molto di più. Insomma, ci fu detto che per problemi di costo ecc, praticamente i posti in commissione glieli dovevamo dare noi, che avevamo più di un membro per ogni commissione. Alla fine, dopo tante discussioni, trattative ecc, si arrivò a deliberare che nella prima e nella

seconda commissione si sarebbe aumentato di un membro i commissari. In tutte le altre no. E andammo avanti così fino alla fine della legislatura. Oggi, succede che invece che la minoranza si divide la maggioranza. Io resto coerente con me stesso e resto convinto che la forza di maggioranza nuova, non so come si chiama il gruppo, insomma Gruppo Misto diciamo, Gruppo Misto abbia diritto ad avere un membro per ogni commissione, ma non capisco perché il PD non ragiona allo stesso modo di 4 o 5 anni fa, quando ci fu detto, dice: alla fine, insomma, pezzi del vostro partito che escono e quindi attaccatevi. Perché questa volta non è stato fatto ed è stato concesso subito, senza neanche discutere, di aumentare di un commissario tutte le commissioni e nemmeno solo la prima e la seconda? Questo ve lo spiego io perché: perché quando a dividersi sono gli altri, voi cercate in qualche maniera di influire, di dire e di fare in modo, insomma, di penalizzare le opposizioni, per quanto poi si possa essere. Quando vi dividete voi, figurati se perdete il diritto al Consigliere nella Commissione. Questo vuol dire essere assolutamente incoerenti perché da parte mia, ne prenderò anche le critiche dell'opposizione, perché mi sono arrivate in parte, però io sono coerente. Siccome quando si divide il PDL dissi che la legge prevede la proporzionalità e quindi è giusto che un gruppo con 5 Consiglieri Comunali non abbia un solo membro per ogni commissione. Allo stesso modo oggi, io approvo il fatto che il PD rimanga, comunque avendo 12 Consiglieri o quanti ne rimane, la possibilità di avere la maggioranza assoluta, anche se si potrebbe tranquillamente fare il voto ponderato, cioè questo nulla vieta e teoricamente le commissioni si possono fare di un membro per ogni gruppo. Se vogliamo risparmiare, questa è una proposta in generale, però se ci teniamo tanto, le commissioni le facciamo di un membro per ogni gruppo e gli diamo, in caso di voto, la possibilità di votare per il quoziente dei Consiglieri Comunali, che entrano in aula, che era poi la cosa che dissi anche tempo fa eh, cinque anni fa io dissi la stessa cosa: o mi dai la possibilità di votare per cinque, a me che sono del PDL, altrimenti mi dai due membri di commissione per la proporzionalità. Fu detto di no. Oggi ve lo ridomando: voi sareste d'accordo per fare il voto ponderato con i membri di un solo commissario? Vorrei una risposta su questo. Perché questo vuol dire essere vicini ai cittadini, capire le problematiche, essere vicini a loro decidere in qualche maniera di fare, chiedere sacrifici a loro e fare sacrifici noi. In caso contrario, ovviamente, il discorso cambia e voi vi prendete la responsabilità di dire noi siamo il PD, siamo belli, ganzi, forti, abbiamo il diritto e l'avete il diritto di fare le commissioni di nove membri e di mantenere 5 commissari del PD o quattro o quanti sono, in barba ai costi, in barba a tutto, però lo dovete decidere voi e io la risposta sul ponderato, se siete d'accordo oppure no, la vorrei perché nulla vieta di istituirle. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Consigliere Batistini. Consigliere Tognetti, prego. >>

Parla il Consigliere Tognetti:

<< Sì, grazie Presidente. Allora, intanto, innanzitutto sgombriamo subito il campo dai dubbi: il Movimento 5 Stelle è per la democrazia e per la rappresentatività di ogni formazione politica presente nelle sedi istituzionali e non si è mai neppure sognato

di impedire ai Consiglieri del Gruppo Misto di diventare membri delle commissioni consiliari permanenti. Detto questo, però non possiamo accettare questa dimostrazione di forza da parte della maggioranza e, in special modo, del PD. Non possiamo accettare un aumento dei costi dettato solamente da lotte intestine ad una forza politica per un riposizionamento in vista delle prossime elezioni e non dovuto a reali esigenze di democrazia e di operatività. Il Regolamento Comunale prevede che sia garantita la rappresentanza e la proporzionalità nelle Commissioni fra maggioranza ed opposizione. La delibera, che andremo a votare, aumentando di un membro ogni commissione, aumenta il divario fra maggioranza ed opposizione, con i rapporti di forza che passano da 5 a 3, a 6 a 3. In conferenza Capigruppo avevo chiesto se in passato vi fossero stati dei casi analoghi, ma la risposta ricevuta è stata abbastanza evasiva. E quindi sono andato a controllare le delibere del Consiglio della scorsa legislatura. Nella n. 141 del 2010, al Gruppo Misto, creato da due Consiglieri di opposizione, viene rigarantita la rappresentanza. Nella delibera i membri della commissione scendono da 12 a 11, così che la maggioranza si ritrova con 6 membri per commissione anziché 7, come in precedenza, però mantenendo la rappresentatività, la proporzionalità e garantendo alla maggioranza i numeri adeguati. Quindi, si poteva fare così anche questa volta, ricalcando quanto fatto in passato. Ma il PD, perché è il Partito Democratico, se non erro, che ha avanzato la proposta di aumentare i membri delle commissioni, ha deciso di cambiare verso rispetto al passato. Per questo proponiamo un emendamento che lasci il numero dei membri presenti nelle Commissioni ad otto, come da patto politico di inizio legislatura, garantendo comunque la rappresentatività ad ogni gruppo consiliare, la proporzionalità, ed i numeri che permettono alla maggioranza di far valere il proprio ruolo, visto che il Gruppo Misto ha più volte manifestato la volontà di appoggiare la Giunta restando quindi nella maggioranza. Questo l'ha fatto anche nella seduta di oggi. Consegno l'emendamento. Grazie. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Consigliere Marchi, avevo la sua prenotazione, ma. Prego, Consigliere Marchi. >>

Parla il Consigliere Marchi:

<< Sì, grazie Presidente. Pare che per il Movimento 5 Stelle la matematica è una opinione, perché, come per il Regolamento un membro del Gruppo Misto deve stare in tutte le commissioni. Quindi, attualmente, non essendo un membro del Gruppo Misto in ogni commissione è chiaro che ci deve essere dei cambiamenti. Io vorrei ricordare che attualmente il Partito Democratico da solo ha la maggioranza assoluta in questo Consiglio Comunale. Quindi, avrebbe diritto ad una maggioranza anche nelle commissioni e, giustamente, per scelta nostra, per scelta del, questa maggioranza cerca di risparmiare anche sui costi delle commissioni e quindi di mantenere un numero minore a quelle di, a quelle che potevano essere, che potevano essere o 10 o 11, anche nell'ottica di avere commissioni che potevano essere più, cioè potevano lavorare più, per non fare commissioni troppo allargate, perché siamo 24 in Consiglio Comunale e quindi avere Commissioni Consiliari di 12, sono già, per noi, secondo noi anche troppo.

Per la richiesta di Batistini sul voto ponderato, vorrei ricordargli, basterebbe leggere il Regolamento del Consiglio Comunale, che il voto ponderato non è previsto attualmente in questo Regolamento. Quindi, anche solamente chiederlo non è assolutamente nemmeno accettabile. Poi, si parla tanto di costi della politica, spesso sono anche le commissioni stesse, che sono convocate, e penso soprattutto ad una, che viene convocata spesso solamente per parlare del nulla assoluto su dei temi, e questo mi sto riferendo alla Commissione Garanzia e Controllo. Quindi, a volte, bisogna anche fare un quadro totale anche dei costi o della politica in tutto. Noi abbiamo fatto una scelta, lo ripeto, trasparente, l'abbiamo detto in capigruppo rispettando il regolamento che prevede un rappresentante al livello di tutti i gruppi attualmente presenti in Consiglio Comunale. E secondo anche..non mi sta nemmeno ascoltando infatti, non mi sta nemmeno ascoltando, quindi. Secondo anche alle percentuali o anche (parola non comprensibile) grandezza dei vari gruppi in Consiglio Comunale. Quindi, per noi, passando da 8 a 9, dà sia la possibilità, secondo il Regolamento, che il Gruppo Misto sia rappresentato, ma che anche non porti ad un incremento di costo quanto, invece, potrebbe essere dei gruppi consiliari dopo il PD sarebbe, giustamente dovrebbe avere una maggioranza. Cioè dovrebbe avere una maggioranza. E come ricordo, come PD da soli, attualmente in Consiglio Comunale siamo 14 Consiglieri Comunali su 24 e quindi come partito abbiamo diritto, secondo il Regolamento, di avere la maggioranza anche nelle commissioni. Noi facciamo una scelta, come Partito Democratico. Avremo come maggioranza una maggioranza nella commissione e quindi per noi votiamo ovviamente a favore a questa delibera. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Consigliere Marchi. Ci sono altri interventi nel dibattito? Consigliera Pecorini. >>

Parla il Consigliere Pecorini:

<< Grazie Presidente. Da calcoli molto semplici fatti, con la composizione delle commissioni formata da nove membri anziché, la maggioranza dovrebbe avere 7,125 membri. Per cui, non mi sembra che ci sia una prova di forza da parte della maggioranza perché è comunque sotto rappresentata percentualmente, perché i Commissari di maggioranza sono sei anziché sette, come dovrebbero essere percentualmente. Mentre, invece, da un punto di vista appunto percentuale l'opposizione è comunque sovra rappresentata. E un membro per ogni gruppo..>>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Per favore, lasciate finire la Consigliera. >>

Parla il Consigliere Pecorini:

<<..e questo criterio è garantito dal fatto che i membri diventano 9 anziché 8. Perché, ovviamente, va data rappresentanza al nuovo gruppo, che si è formato. Non ci sono, secondo me mi sembra l'unica soluzione praticabile, che non danneggia l'opposizione e, allo stesso tempo, non è una prova di forza della maggioranza, che

è comunque sotto rappresentata da un punto di vista percentuale. Sì, perché..(VOCI FUORI MICROFONO)...>>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Silenzio, per favore! Fate concludere la Consigliera Pecorini. >>

Parla il Consigliere Pecorini:

<< (VOCI SOVRAPPOSTE)..parlano chiari: percentualmente la maggioranza avrebbe diritto a 7 membri mentre, invece ce n'ha sei. Ed è garantita la presenza di un Consigliere per ogni gruppo consiliare. Per cui, io non la vedo questa prova di forza. A me sembra una cosa molto logica, molto semplice, matematica. Non vedo prove di forza. Mi sembra l'unica posizione praticabile per rispettare il regolamento e per garantire la rappresentanza di tutti i gruppi consiliari. Dopo di che, la proposta del Consigliere Batistini del voto ponderato non mi sembra praticabile perché questa non è stata vagliata nemmeno all'inizio di questa consiliatura, quindi non credo che sia praticabile. E comunque non è legata alla dinamica del numero dei rappresentanti in commissione, non vedo quale sia il legame tra questa proposta del voto pesato e la rappresentanza dei rappresentanti, dei membri in commissione che, comunque, devono essere tali da garantire la rappresentanza di tutti i gruppi e non c'entra niente il voto pesato, secondo me. Per cui, l'unica soluzione praticabile è questa a cui stiamo andando incontro con la votazione di questa delibera. Io, francamente, non vedo altre soluzioni. Perché, no non è che fa comodo, perché si rimane con la commissione di 8 e, ovviamente, non è garantita la rappresentanza del nuovo gruppo che si è venuto a formare. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Scusate! >>

Parla il Consigliere Pecorini:

<< Il Gruppo Misto...(VOCI SOVRAPPOSTE)..Sto parlando del Gruppo Misto. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Consigliera Pecorini, faccia il suo intervento, non interloquisca con i Consiglieri senza microfono. >>

Parla il Consigliere Pecorini:

<< Secondo me, è l'unica soluzione praticabile. E' inutile che sghignazzate perché è così, è una cosa logica e lineare. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Per favore! >>

Parla il Consigliere Pecorini:

<< Grazie. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Consigliera Pecorini. Consigliera Franchi, prego. >>

Parla il Consigliere Franchi:

<< Mah, credo che le percentuali che ha fatto la Consigliera Pecorini non siano corrette perché nelle sue percentuali incide il fatto che i gruppi mono cellulari, come posso essere io o Batistini, sono garantiti e quindi possono avere, no hanno la presenza in tutte le commissioni. Quindi, quella è un'altra norma, non c'entra nulla con la percentuale. Quella è una norma a parte, che è per garantire, appunto, la presenza in tutte le commissioni. E quindi non va, non rientra nelle percentuali. Di fatto, se fino ad oggi c'erano 8 Consiglieri, il numero dei Consiglieri è identico e quindi se un gruppo si spacca, si ripartirà all'interno di. Il fatto che, come lei dice, la maggioranza è sotto rappresentanza, cioè non è che uno se ne accorge ad un anno dalle prossime elezioni, che è sotto rappresentata. O era sotto rappresentata all'inizio e diceva io voglio 9 Consiglieri, eh, cioè quindi non c'entra l'essere sotto rappresentati. Cioè, voglio dire, è una scelta della sotto rappresentazione che la maggioranza ha fatto. Quindi, non c'entra niente la sotto rappresentazione. C'è la volontà di non far rientrare nel conteggio stabilito all'interno del gruppo di maggioranza, i nuovi, il gruppo che si è creato e che ha detto a chiare lettere che appoggia anche qui questa sera, che appoggia il Sindaco con la sua Giunta e continua a sostenere il programma elettorale. Io ribadisco quello che ho detto da subito: io, poi Batistini mi pare che l'abbia spiegato anche bene, è sempre stato così. L'opposizione, che, spesso e volentieri si è spaccata, ha dovuto ripartire sempre all'interno del proprio, dei propri gruppi e accogliere. Cioè, quindi, non c'entra niente dalla sotto, la sotto rappresentanza, non viene sotto rappresentato niente e nessuno. Cioè se si definisce che in base al numero dei Consiglieri, presenti in Consiglio Comunale, si decide che la Commissione è composta da otto, siamo sempre lo stesso numero, ripartiti diversamente, ma sempre e comunque lo stesso numero. Fra le altre cose, cioè si va e si dà in una logica anche di incremento naturalmente della spesa, perché aumentare di una unità una commissione causa anche questo. Quindi, mi pare che ad un anno e mezzo dalla fine di una consiliatura, non è neppure un bel messaggio, che viene dato alla cittadinanza. Quindi, io credo di poter dire che sostengo la proposta Tognetti, che è la stessa proposta, che abbiamo fatto in capigruppo quando ne abbiamo parlato e mi pare abbiamo anche già votato. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Consigliera Franchi. Ci sono altri interventi? Consigliera De Lucia, prego. >>

Parla il Consigliere De Lucia:

<< Grazie Presidente. Io vorrei fare solo due precisazioni. Cioè la prima relativa al fatto che noi abbiamo fatto esattamente quanto era diritto e dovere previsto dal Regolamento, e che, però, essendoci state delle polemiche fuori da questa aula sul fatto che la nostra scelta provocherebbe l'aumento dei costi della politica, naturalmente noi abbiamo applicato soltanto quanto era previsto. Quindi, in linea di

massima, diciamo, siamo parte in causa in questo tipo di discussione ci asterremo. Al livello personale, però, voglio dire che quando uno è sotto rappresentato, tanto è sotto rappresentato di uno, tanto è sotto rappresentato di due, soprattutto quando la maggioranza e la coalizione vengono ribadite come un punto fondamentale. Quindi, grazie. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Consigliera De Lucia. Ci sono altri interventi? Se non ci sono altri interventi, passiamo alle dichiarazioni di voto relative, ovviamente, all'emendamento proposto dal Consigliere Tognetti.

Se non ci sono interventi, mettiamo in votazione l'emendamento. Diamo qualche minuto, naturalmente, per predisporre la votazione.

VOTAZIONE EMENDAMENTO PRESENTATO DAL GRUPPO CONSILIARE MOVIMENTO 5 STELLE.

Possiamo chiudere la votazione. Presenti al voto 22, astenuti 3, favorevoli 5, contrari 14. Respinto.

Passiamo adesso allora alle dichiarazioni di voto sulla delibera, come è stata presentata originariamente. Consigliere Tognetti, prego. >>

Parla il Consigliere Tognetti:

<< Brevissimamente. Contrario. Grazie. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Consigliere Tognetti. Consigliere Batistini per dichiarazione di voto. >>

Parla il Consigliere Batistini:

<< Io non partecipo al voto per i motivi, che ho detto prima. Perché ho chiesto se eravate favorevoli, qual era il problema a fare il voto ponderato non mi è stato risposto. La soluzione di Tognetti andava comunque verso quello che era stato fatto cinque anni fa e, forzatamente, gli avete votato contro. A questo punto io, pur non essendo contrario, la legge lo permette e sarei incoerente perché cinque anni fa dicevo cose diverse, credo che, veramente, dobbiate farvi una analisi di coscienza perché qui si tratta dell'unico caso, forse in Italia, dove il PD si divide, ma il PD ci guadagna. Perché, se guardate, così è. Perché voi del Pd da 15 rimanete in 12, e in quei 12 si dividono gli stessi posti, che prima dividevate in 15. Quindi, ragazzi, a me la Pecorini mi può portare anche una enciclopedia di matematica, non me ne frega nulla perché se si parla di proporzionalità i 5 Stelle non lo fanno, ma potrebbero chiedere un Consigliere, un commissario in più. A quel punto..sì, no. Andate a raccontarlo a qualcun altro. Vien via! Sono tre. Mi spiegate il criterio di proporzionalità qual è secondo voi? Perché un gruppo che c'ha tre commissari, loro c'hanno tre Consiglieri Comunali e devono valere come me in commissione? Secondo me non è giusto. Il voto ponderato avrebbe risolto questo. Cioè sarà giusto

che Fare Comune ha due Consiglieri, in commissione come in Consiglio, valga un pochino di più del Batistini che c'è da solo o della Franchi che è da sola. Cioè, sennò, il criterio di proporzionalità lo fate voi sulla base di cosa? Cioè dovrebbe essere in questa maniera. Invece, i 5 Stelle c'ha un Consigliere, un commissario in Commissione, pur essendo tre Consiglieri. Il nuovo gruppo ce ne ha uno, pur essendo tre Consiglieri. Voi, comunque, ne volete di più. Volete gli stessi che avevate prima. Quindi, siete riusciti, in qualche maniera, intortando, cercando di intortare tutti, a decidere di avere, di guadagnarci anche se voi vi dividete. Cioè è una cosa incredibile proprio. Cioè proprio siamo ai massimi sistemi proprio della vecchia politica, che ha distrutto famiglie intere e la vecchia politica siete voi. Io, per fortuna, spero che nella prossima legislatura siate no sottostimati, di più. Siate sotto zero, per lo meno capite che cosa vuol dire non poter fare e disfare quello che volete attraverso un pulsantino da schiacciare. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Consigliere Batistini. Non ho altri interventi per dichiarazioni di voto. Metto, apriamo le votazioni.>>

Parla il Sindaco Fallani:

<< (VOCE FUORI MICROFONO) Si vince con l'amore e con la passione. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Possiamo chiudere le votazioni. Colleghi, per favore, ancora non vi alzate. Non partecipano 1, presenti al voto 21, favorevoli 17, contrari 4. Approvato.

Naturalmente, è prevista l'immediata eseguibilità. Apriamo la votazione sull'immediata eseguibilità.

Possiamo chiudere la votazione. Non partecipano 4, presenti al voto 18, astenuti 1, favorevoli 17. Approvato.

Grazie colleghi, concludiamo la nostra seduta. >>

LA SEDUTA TERMINA ALLE ORE 21,54.